



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. ATTO 83 ANNO 2015

SEDUTA DEL 07/08/2015 ORE 12:00

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2014, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2015.

L'anno duemilaquindici il giorno sette del mese di agosto alle ore 12:00 nella sede comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Maria Giovanna Gambazza, la Giunta Comunale.

All'Appello Risultano

ASSESSORI	PRESENTI	ASSENTI
GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	PRESENTE	
CONCARI LUCA	PRESENTE	
CAROSINO STEFANO		ASSENTE
CATELLI GIAN LUCA	PRESENTE	
BURLA ANGELO	PRESENTE	

Totale presenti: n. 4

Totale assenti : n. 1

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi., il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti Il Sindaco Maria Giovanna Gambazza assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2014, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2015.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione ed il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dal D.P.R. 3 maggio 2001;
- che la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 29, 3° comma prevede in particolare che *“il Piano di zona viene promosso su iniziativa del sindaco del Comune a ciò designato dai Comuni compresi nel territorio del distretto, ed è approvato con accordo di programma, secondo quanto previsto dall’articolo 19, comma 3 della legge n. 328 del 2000, tra i sindaci dei Comuni compresi nel territorio del distretto, mentre per gli interventi socio-sanitari, ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, previsti anche dal Programma delle attività territoriali di cui all’articolo 3-quater, comma 2 del D. Lgs. n. 502 del 1992, l’accordo è sottoscritto d’intesa con il direttore generale dell’Azienda unità sanitaria locale.”*;

CONSTATATO:

- che i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salso-maggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e l’Unione Civica “Terre del Po” (Distretto Socio-Sanitario di Fidenza) hanno stipulato apposita convenzione in data 31.12.2009, valevole per gli anni 2010-2014, e rinnovata per gli anni 2015-2017, per la gestione in forma associata ed integrata del sistema di servizi ed interventi di natura sociale, socio-sanitaria e socioeducativa, conferiti in materia di famiglia, infanzia, età evolutiva, disabili, adulti e anziani, nell’ambito del territorio dei tredici comuni della zona sociale di Fidenza, coincidente con il territorio del distretto socio-sanitario omonimo;
- che tale convenzione disciplina la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell’Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale e l’accreditamento dei servizi socio-sanitari;
- che il Comune di Fidenza, è stato individuato quale comune capo-fila, e pertanto ha il compito di attuare, secondo quanto previsto nei programmi attuativi annuali, interventi a favore di anziani e disabili, immigrati, minori, famiglie ed adulti in difficoltà, e di adottare i necessari provvedimenti amministrativi;

CONSIDERATO:



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

- che l'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 117 del 18 giugno 2013 ha approvato le “*Indicazioni attuative del Piano sociale sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284)*”;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1712 del 27 ottobre 2014 ha approvato il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 921 del 13 Luglio 2015 ha approvato il “*Programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione degli obiettivi – seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013*”;
- che, causa i tempi molto ristretti tra le delibere adottate dalla Giunta Regionale e l'adozione del PAA 2015, non sono ancora stati comunicati da parte delle direzioni regionali competenti gli atti di impegno di spesa assunti a favore dei comuni capo-distretto destinatari dei finanziamenti regionali finalizzati;
- che in data 27 luglio 2015 sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2015;
- che le risorse complessive programmate per l'anno 2015 per la non autosufficienza ammontano ad Euro 11.165.493,30 come sotto dettagliate:

FRNA 2015 (Anziani e Disabili)	Euro 9.253.310,00
FRNA 2015 – Gestioni Pubbliche	Euro 320.118,00
FRNA GRA.D.A. 2015	Euro 525.625,64
FRNA risconti 2014 – anziani e disabili -	Euro 340.114,06
FNNA 2015	Euro 726.326,00

- che le risorse assegnate a sostegno degli interventi finanziate dal Fondo Sociale Locale ammontano complessivamente ad Euro 944.300,26 come sotto riportato:

interventi	risorse
<i>FSL DGR 1712/2014 + DGR 921/2015</i>	Euro 820.796,53
<i>Centro per le famiglie</i>	Euro 23.503,73
	Sub Totale 844.300,26
<i>Programma contrasto violenza di genere</i>	Risorse finalizzate 2014 - Comune di Parma
	Euro 19.000,00
<i>Risconti 2014</i>	Risorse finalizzate 2015
	Euro 81.000,00
	Sub Totale 100.000,00
	TOTALE Euro 944.300,26



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

RICHIAMATE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 250 del 16/03/2015

“Determinazioni in merito al completamento del percorso di Accreditamento definitivo di alcuni servizi sociosanitari” e la propria precedente Deliberazione n. 47 del 24/4/15 con la quale è stato approvato “l’Accordo di programma integrativo per la definizione del Programma Distrettuale del fabbisogno in materia di servizi socio-sanitari di cui alla DGR n. 514/2009”, per consentire la presentazione delle domande di accreditamento definitivo per i servizi che ancora non hanno completato l’iter previsto dalle normative regionali vigenti;

PRESO ATTO:

- che i Comuni sono tenuti ad approvare e presentare entro il 31 Luglio 2015, per via telematica attraverso lo specifico sito regionale “worksanità”, il Programma Attuativo 2015, mediante approvazione di Accordo di Programma;
- che in data 22 Luglio 2015 il Comitato di distretto di Fidenza ha validato l’Accordo di Programma integrativo relativo al Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2014 ed il Programma Attuativo Annuale 2015”;
- che in Conferenza dei servizi, promossa dal Sindaco di Fidenza come previsto dall’art. 29, comma 3 della Legge Regionale n. 2 del 2003, in data 29 Luglio 2015 i Comuni del Distretto sociosanitario di Fidenza, la Provincia di Parma e l’Ausl di Parma hanno sottoscritto l’Accordo di Programma Integrativo relativo al Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, triennio 2009-2014 ed il Programma Attuativo Annuale 2015”;
- che i progetti previsti dal programma attuativo 2015, verranno attivati in parte nel corso del 2015 e in parte nel 2016;
- che le risorse finanziarie previste nel Programma Attuativo 2015, messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestite dal Comune di Fidenza, comune capofila, ammontano a complessivi Euro . 944.300,26 di cui 820.796,53 da *Fondo Sociale Locale*, 81.000,00 euro da *risconti 2014*, euro 23.503,73 per “Avvio centro per la famiglia”, oltre a € 19.000,00 per violenza di genere dal comune di Parma ;
- che le scritture di bilancio del Comune di Fidenza saranno adeguate dopo la presentazione del Piano sociale di zona alla Regione Emilia-Romagna, condizione per il conseguimento dei finanziamenti del fondo sociale regionale, di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 1712/2014 e n. 921/2015, e successivi provvedimenti conseguenti predisposti dalle direzioni regionali;
- **che non è prevista nessuna compartecipazione finanziaria a carico del Comune di Busseto;**

PRESA VISIONE dell’Accordo di programma integrativo per il Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, anni 2009-2014 (all. A), del Programma Attuativo Annuale 2015 (all. B) e del Piano per la Non Autosufficienza anno 2015 (all. C), allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali della medesima;



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

RAVVISATA la necessità di procedere all'approvazione dei sopra richiamati documenti e di rendere immediatamente esegibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del
18.08.2000, al fine di dare corso alla programmazione distrettuale;

VISTO il D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m.;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m. il seguente parere favorevole, da parte della Dott.ssa Roberta Curtarelli, Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, Cultura e Turismo in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione non è stato acquisito il parere di regolarità contabile di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m. in quanto l'atto non investe profili contabili;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi in forma palese ai sensi di legge,

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'Accordo di programma integrativo del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale, anni 2009-2014 (all. "A"), il Programma attuativo annuale 2015 (all. "B") ed il Piano Non autosufficienza anno 2015 (all. C), allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- 2) DI DARE ATTO che non è prevista nessuna compartecipazione finanziaria a carico del Comune di Busseto;

- 3) DI PRENDERE ATTO altresì che le risorse finanziarie previste nel Programma Attuativo 2015, gestite dal Comune di Fidenza, comune capofila, ed assegnate dalla Regione Emilia-Romagna ammontano a complessivi Euro 944.300,26 *di cui 820.796,53 da Fondo Sociale Locale, 81.000,00 euro da risconti 2014, euro 23.503,73 per "Avvio centro per la famiglia", oltre a € 19.000,00 per violenza di genere dal Comune di Parma;*

- 4) DI DARE ATTO infine che ai sensi dell'art.5 della L.n. 241/90 e s. m. il responsabile del procedimento in oggetto risulta essere l'istruttore direttivo D.ssa Roberta Curtarelli;

- 5) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente esegibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. vo n. 267/2000 e s. m..



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
Maria Giovanna Gambazza

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Laura Ravecchi

**ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO
DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE
E IL BENESSERE SOCIALE, ANNI 2009-2014**

e

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015

ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 8 novembre 2000, n. 328

**"Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali "**

dell'art. 29, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

**"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e
per la realizzazione del sistema integrato di interventi
e servizi sociali"**

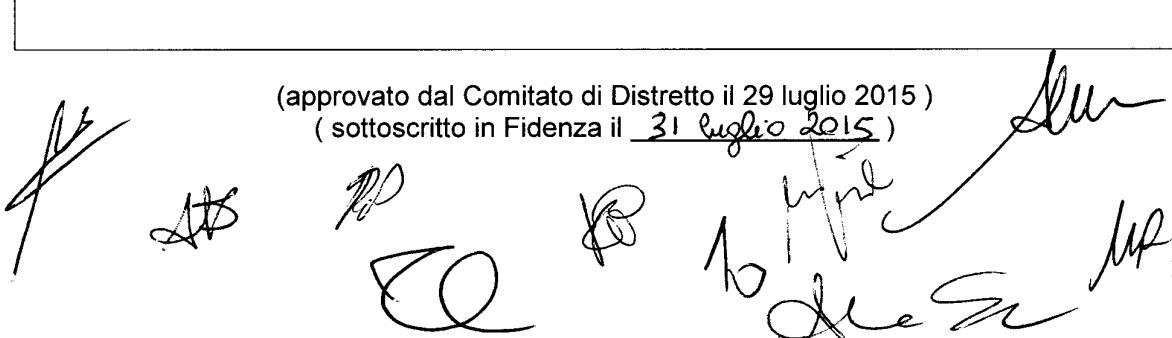
e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

ZONA SOCIALE DI FIDENZA

DISTRETTO DI FIDENZA

*Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se,
Puccianica, Sabarmaggiore Terme, San Secondo P.se, Sissa, Trecasale, Soragna, Tizzello*

(approvato dal Comitato di Distretto il 29 luglio 2015)
(sottoscritto in Fidenza il 31 luglio 2015)



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI POLESINE PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSUMAGGIORE TERME

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA TRECASALI

IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI ZIBELLO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

RICHIAMATI:

- l'Accordo di Programma per l'approvazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale, anni 2009-2011, e del Programma Attuativo Annuale 2009, sottoscritto in data 4 marzo 2009;
- gli Accordi di Programma Integrativi del piano sociale di zona distrettuale, con i relativi programmi attuativi 2012, 2013 e da ultimo 2014, sottoscritto in data 30 giugno 2014;
- l'Accordo di Programma Integrativo per la definizione del Programma distrettuale del fabbisogno in materia di servizi socio-sanitari di cui alla DGR n. 514/2009, anno 2015, sottoscritto in data 22 aprile 2015;

RICORDATO:

- che nell'ambito della riorganizzazione dei servizi sociali, i comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l'Azienda USL di Parma e l'ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto la "Convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017" prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1^a gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:

- assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all'art. 23, lett. c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2;
- assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2 – comma 15);
- assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lett. a), b) e c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo III dell'art. 2
- assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2;
- interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2;

VISTO

- l'art. 29, comma 2 della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede : *"Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...];"*
- l'art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. "Accordi di Programma";

CONSIDERATO:

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 175** del 22 maggio 2008 ha approvato il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 117** del 18 giugno 2013 ha approvato le "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario Regionale per il biennio 2013/2014. Programma Attuativo 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.RI. 12 marzo 2003, n. 2;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1712** del 27 ottobre 2014 ha approvato la "Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, destinando la somma di **euro 420.391,53** al Distretto di Fidenza;
- che la Giunta Regionale con **Deliberazione n. 432** del **31/03/2008**,ha approvato il "Programma per la promozione e sviluppo degli sportelli sociali in attuazione delle deliberazioni della Assemblea legislativa n. 144/07 e della Giunta regionale n. 2128/07 ;
- che la Giunta Regionale con **Deliberazione n. 1012** del 15 aprile 2014 ha approvato le "Linee guida per il riordino del servizio sociale distrettuale";
- che la Giunta Regionale con **Deliberazione n. 291** del 15 aprile 2015 ha approvato le "Linee guida regionali per i Centri per le Famiglie";
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 921** del 13 Luglio 2015 ha approvato il "Programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013;
- che, causa i tempi molto ristretti tra le delibere adottate dalla Giunta Regionale e l'adozione del PAA 2015, non sono ancora stati comunicati da parte delle direzioni regionali competenti gli atti di impegno di spesa assunti a favore dei comuni capo-distretto destinatari dei finanziamenti regionali finalizzati;
- che in data **27 luglio 2015** è stato sottoscritto con le OO.SS un verbale di concertazione relativo al Piano Sociale di Zona.

RITENUTO di procedere all'integrazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale anni 2009-2014, con la contestuale approvazione del "Accordo di Programma Integrativo del Programma Attuativo Annuale 2015" (all."A"), articolato per progetti (all."B") e del Piano Distrettuale per la non autosufficienza (All."C");

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000, dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003, e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

Art. 1 – Oggetto

1. La premessa e il Programma Attuativo 2015 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:

- a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2014 e 2015 e risconti dei precedenti programmi attuativi;
- b. Il *Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza* ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, n.1206/2007 e n.1230/2008 e definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dalla CTSS di Parma n merito alle risorse disponibili per l'anno 2015.

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

Rimane invariato

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del **Programma Attuativo Annuale 2015** - allegato al presente accordo, sono articolate come specificato nella **Tabella A**.

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

Soggetti	AREE / TARGET						azione di sostegno e sviluppo della economia e occupazione	servizi rivolti alle persone e famiglie	potere ad esclusione sociale	servizi rivolti alle persone anziane e disabili	immigrati stranieri	dipendente	anziani	giovani	infanzia e adolescenza	responsabilità familiari	
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	dipendente	disabili											
Comune di Busseto	34.500,00	294.000,00		222.400,00	25.500,00	700,00										28.000,00	579.500,00
Comune di Feltre	46.000,00	2.163.757,00	46.000,00	565.000,00	5.000,00	25.500,00	30.000,00	50.700,00								31.000,00	2.919.597,00
Comune di Fondi Bielmonte	35.250,00	338.150,00	46.000,00	258.154,00			4.399,97									22.000,00	930.912,97
Comune di Fontevivo	3.250,00	400.302,00		369.615,00												3.460,00	36.355,00
Comune di Noceto				298.540,00		780,00	1.100,00									3.460,00	812.965,00
Comune di Polesine Parmense	4.100,00	54.039,00	1.000,00	99.900,00	10.678,00											3.000,00	888.813,00
Comune di Rocchianese	16.000,00	1.600,00	4.600,00	128.000,00	700,00											21.000,00	193.900,00
Comune di Salemonaco Terme		1.027.000,00		638.000,00	16.000,00	3.800,00	9.500,00	7.800,00								25.000,00	183.900,00
Comune di San Secondo Parmense	162.380,00			262.402,00			2.000,00	14.167,00								125.000,00	1.907.100,00
Comune di Sessa Trebeschi	24.000,00	315.500,00		178.843,00	7.000,00			15.000,00								16.000,00	466.889,00
Comune di Sorbara	4.800,00	314.370,55	2.500,00	136.766,00				3.000,00	15.000,00							2.000,00	546.242,00
Comune di Zibello		2.620,00							5.600,00								466.053,15
Comuni per funzioni Designate ASP Distretto di Piacenza servizio 0,64	607.419,42	594.803,57	56.226,85	1.148.356,11	33.775,89	92.108,95	405.986,10	16.803,70								2.620,00	3.160.018,85
Comuni per funzioni servizi ASP Distretto di Firenze				178.000,00	22.000,00											200.000,00	
Comune di Fidenza Trasferimento ad ASP per servizi sostegno al reddito	91.220,15	173.000,00	10.051,12		3.500,00	31.790,08										194.280,00	925.306,26
Regione - Ente sociale locale																	
Regione altro (specificare in nota)																	
FINNA																	
AUSL ¹																	
Provincia di Parma Provincia a sostegno delle Politiche Sociali	410.862,77	18.145,44	5.565.159,86	2.940.348,13	865.986,13	9.950,00	14.181,00									4.587.676,51	24.280.557,27
Provincia di Parma contributo provinciale assili																25.942,00	38.82.800,11
AUSL Parma contributo Progetto Provinciali Colleoni Loprié																	65.731,00
Quota Provinciale di Parma per finzioni dei bambini																	
Quota Comune di Parma Programma a contrasto violenza di genere																	
AUSL Distretto di Fidenza																	10.39.167,70
Altri soggetti privati - Fondazione Gherardi per Tirocini																	
Altri soggetti pubblici - Ministero degli Interni - Progetto "Terra d'Oasi"																	104.786,00
TOTALE	918.499,57	7.071.031,89	394.929,41	16.379.237,06	7.390.120,32	901.565,10	1.146.779,96	826.121,14	4.607.880,21	25.056.254,52	15.200.722,04						

(1) Regione altri fondi :

denominazione:

TRASFERIMENTI COMUNE DI PIACENZA ALLE QUOTEFI CAPITARIA	Imprese	SOGGETTI PUBBLICI
QUOTA FONDIATORIA LIBERTY PER TIROCINI POVERTÀ	50.000,00	SOGGETTI PUBBLICI
QUOTA FORUM SOLIDARIETÀ PROGETTO PAIDEVA	18.810,00	ALTRI SOGGETTI PRIVATI
AUSL Parma contributo Progetto Provinciale Colleoni Loprié	400,00	ALTRI SOGGETTI PRIVATI
COMUNE DI PARMA Programma contrasto violenza di genere	4.000,00	SOGGETTI PUBBLICI
Regione Emilia Romagna - Progetto "Terra d'Oasi"	19.000,00	SOGGETTI PUBBLICI
Stato Sociale locale comprensivo di € 23.303,73 (fatturato Centro Famiglia 2015 + € 81.000 restanti programmati)	104.503,73	SOGGETTI PUBBLICI

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSK per unità di strada) nonché per gli interventi previsti ai punti 6 e 9 del documento Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009...” di seguito richiamati:

- ✓ Cure Domiliari, suddivise per tipologie di assistenza (Adl), Domiciliare (Intermittenza);
- ✓ Assistenza Specialistica Ambulatoriale;
- ✓ Accessi ai Pronto Soccorso non seguiti dai ricoveri per cittadini in età pediatrica e sopra i 165 anni;
- ✓ Ricoveri riaperti per i cittadini sopra i 165 anni.

Le
ZB
MP

Le
ZB
MP

Le
ZB
MP

Le
ZB
MP

In caso di modifiche rispetto a quanto programmato, si procederà in sede di Comitato di Distretto a ridefinire l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione. Ogni modifica delle risorse finanziarie che dovesse intervenire nel periodo di validità del presente accordo di programma, ed in particolare deliberazioni della Giunta Regionale, con le quali venissero assegnate ulteriori risorse non ancora programmate, verranno recepite dal comune capofila allineando le spese di competenza con la programmazione distrettuale.

Il Comune di Fidenza, soggetto destinatario dei fondi regionali e attuatore dei programmi e dei progetti di cui alle sopra richiamate deliberazioni, provvederà ad adottare gli atti amministrativi necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano Attuativo Annuale 2015.

L'ente capofila impiegherà tali fondi direttamente, oppure trasferendoli al soggetto gestore individuato dalla programmazione distrettuale.

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni
rimane invariato

Art. 5 - Eventuali modifiche future
rimane invariato

Art. 6 - Intervento di altri soggetti
rimane invariato

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale
rimane invariato

Art. 7.a - L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale, così come approvato dal Comitato di Distretto di Distretto, sulla base della DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali, risulta così costituito, in base all'art. 4 della convenzione triennale (2015-2017) tra il Comune di Fidenza, comune capofila e l'Ausl di Parma, per la strutturazione dell'ufficio di piano, per l'integrazione socio sanitaria, per la strutturazione del servizio assistenza anziani distrettuale, e per la definizione delle modalità di gestione del Fondo distrettuale per la non autosufficienza (FRNA-FNA):

RUOLO	PROFILO
RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO	Figura a tempo pieno in possesso di diploma di laurea, con comprovate competenze in materia di programmazione e pianificazione in campo socio-sanitario.
RESPONSABILE SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	Figura a tempo pieno in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente per l'accesso a qualifiche tecniche di Responsabilità dei Servizi Sociali negli Enti Locali con esperienza nella gestione dei servizi socio sanitari e del lavoro di rete
RESPONSABILE SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	Figura in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, con opportuna professionalità in materia.
COMPONENTI	N. 2 unità di impiegato amministrativo-contabile con competenza ed esperienza nella predisposizione ed istruttoria di procedimenti amministrativi e di natura contrattuale connessi alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle spese.
COMPONENTE	Figura tecnico-amministrativa part time (50 %) di raccordo tra UdP e Comune capofila.

Art. 7.b - I Tavoli Tematici di zona
rimane invariato

Art. 7.c - I Tavoli di coordinamento provinciale
rimane invariato

Art. 8 - Funzioni di vigilanza
rimane invariato

Art. 9 - Procedimento di arbitrato
rimane invariato

Art. 10 – Fabbisogno di servizi socio-sanitari accreditati

Viene confermato il contenuto dell'accordo integrativo per la definizione del "Programma distrettuale del fabbisogno in materia di servizi socio-sanitari", sottoscritto il 22 aprile 2015.

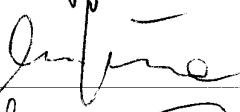
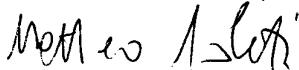
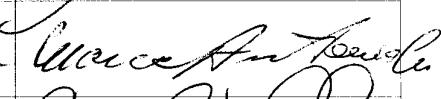
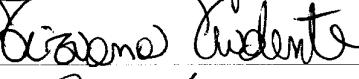
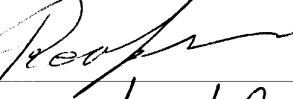
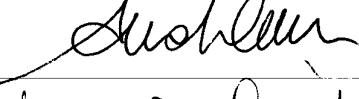
Art. 11 – Durata

L'Accordo integrativo ha durata annuale.

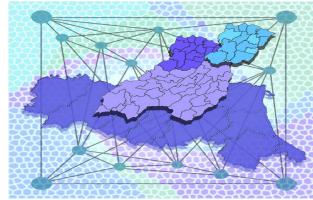
Art. 12 – Pubblicazione

L'ufficio di Piano distrettuale, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 luglio 2015, per via telematica attraverso lo specifico sito regionale "worksanità", il Programma Attuativo Annuale 2015, corredata dal presente Accordo di programma, approvato dai singoli Enti sottoscrittori.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	FILIPPO FRITELLI	
COMUNE DI BUSSETO	MARIAGIOVANNA GAMBAZZA	
COMUNE DI FIDENZA	ANDREA MASSARI	
COMUNE DI FONTANELLATO	X DOMENICO ALTIERI	
COMUNE DI FONTEVIVO	TOMMASO FIAZZA	
COMUNE DI NOCETO	X FABIO FECCI	
COMUNE DI POLESINE PARMENSE	SABRINA FEDELI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	MARCO ANTONIOLI	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	FILIPPO FRITELLI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	X ANTONIO DODI	
COMUNE DI SISSA TRECASALI	X NICOLA BERNARDI	
COMUNE DI SORAGNA	X SALVATORE IACONI FARINA	
COMUNE DI ZIBELLO	ANDREA CENSI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA DISTRETTO DI FIDENZA	MARIA ROSA SALATI	

ALLEGATO “B”



**DISTRETTO DI FIDENZA
PIANO ATTUATIVO
2015**

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

INDICE

PROGRAMMI E PROGETTI DISTRETTUALI

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

	PREMESSA	PAG. 6
1	PROGETTO : PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO	PAG. 8
2	PROGETTO : PROGETTO EMILIA-UNITA' DI STRADA	PAG. 11
3	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	PAG. 19
4	PROGETTO : CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATHOLOGICO	PAG. 21

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

	PREMESSA:	PAG. 23
5	PROGETTO : CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PAG. 24
6	PROGETTO : RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	PAG. 28
7	PROGETTO : UNIVERSITÀ DELLA VITA - INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	PAG. 33
8	PROGETTO : COSTRUIRE INSIEME PER CRESCERE INSIEME	PAG. 40
9	PROGETTO : SUPPORTO ALLA PREVENZIONE ED INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE	PAG. 42
10	PROGETTO : FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA	PAG. 44

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

	PREMESSA	PAG. 47
11	PROGETTO : IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA	PAG. 49
12	PROGETTO : TERRA D'ASILO	PAG. 51
13	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	PAG. 56
14	PROGETTO : SPORTELLO PROVINCIALE E TAVOLO PER RICHIEDENTI ASILO POLITICO	PAG. 59

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

15	PROGETTO : SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO	PAG. 63
16	PROGETTO : SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	PAG. 66
17	PROGETTO : PUNTI UNICI DI ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI	PAG. 69
18	PROGETTO : AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10	PAG. 71
19	PROGETTO : ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI	PAG. 73

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

	PREMESSA	PAG. 75
20	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	PAG. 76
21	DOMICILARIATA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 80
22	CONTINUITA' ASSISTENZIALE	PAG. 85
23	DEMENZE	PAG. 88
24	INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	PAG. 91
25	"HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	PAG. 94

AREA DISABILI

	PREMESSA	PAG. 97
26	DOMICILARIATA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 101
27	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI	PAG. 104
28	PROGRAMMA GRA.D.A.	PAG. 107
29	PROGRAMMA SLA	PAG. 109

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

30	ACCESSO E PRESA IN CARICO	PAG. 111
31	FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI	PAG. 114
32	PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	PAG. 117
33	CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO	PAG. 120
34	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	PAG. 122

AREA SANITARIA

AMBITO DISTRETTUALE

35	CURE DOMICILIARI	PAG. 124
36	SPECIALISTICA	PAG. 129
37	ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO	PAG. 132

PROGRAMMI E PROGETTI PROVINCIALI

AREA AZIONI DI SISTEMA

SCHEDA A1	FORMAZIONE TUTELA MINORI	PAG. 135
SCHEDA A2	RASSEGNA TEATRALE LA GABBIANELLA FORTUNATA	PAG. 138
SCHEDA A3	SPORTELLO GIOVANI	PAG. 141
SCHEDA A4	RASSEGNA PREMIO COLASANTI LOPEZ	PAG. 143
SCHEDA A5	SUPPORTO TECNICO E INFORMATIVO IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE	PAG. 145

AREA INFANZIA E ADOLESCENZA

SCHEDA B1	ADOZIONE-FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ADOZIONE	PAG. 147
SCHEDA B2	AMPLIAMENTO DELLA RETE DI ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'	PAG. 154
SCHEDA B3	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CLUTURA DELL'ACCOGLIENZA	PAG. 157
SCHEDA B4	POLITICHE A TUTELA DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE	PAG. 160

AREA IMMIGRAZIONE

SCHEDA C1	SPORTELLO PROVINCIALE ASILO	PAG. 163
SCHEDA C2	H.I.N.A. - SPORTELLO PER DONNE MIGRANTI E CENTRO INTERCULTURALE	PAG. 166
TABELLA A	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO PAA 2015	PAG. 168

OBIETTIVI DI AMBITO DISTRETTUALE

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

Premessa

La condizione di povertà dei singoli e delle famiglie si è evidenziata in questi anni, complice anche la crisi economica, come un fenomeno sempre più complesso e maggiormente inteso non solo come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, di fragilità di relazioni, di precarietà lavorativa, di isolamento sociale.

La povertà non è più quindi una condizione statica nel tempo ma un processo che spesso conduce alla marginalità sociale.

L'esclusione sociale è infatti una condizione di depravazione che si manifesta attraverso una condizione di svantaggio generalizzato, che somma più condizioni di disagio dovute all'inadeguatezza delle risorse e a un limitato accesso a diverse importanti dimensioni delle attività umane quali educazione, lavoro, famiglia, reti informali, consumo di beni e servizi, comunità di riferimento e istituzioni pubbliche, vita politica, tempo libero e svago.

Il concetto di esclusione sociale, prevalentemente legato alla qualità relazionale dei nuovi bisogni sociali, si rivela, dunque, molto più dinamico rispetto a quello di povertà e quindi fortemente operativo, con dei contenuti immateriali oltre che materiali.

Questa situazione già di per sé preoccupante è andata deteriorandosi a causa della crisi economica che ha colpito gli stati più deboli della popolazione e coloro che erano già in situazione di precarietà; ma sono intervenuti altri elementi quali l'indebolimento delle reti familiari, l'incremento dei nuclei familiari composti da single e da persone separate, la modificazione dei ruoli di genere, l'aumento di famiglie monoparentali con figli.

Si percepisce inoltre un'ampia situazione sommersa di fragilità sociale ed economica, che spesso si manifesta soltanto nel momento in cui i soggetti non riescono più a contenere il disagio e si rivolgono ai servizi ad altri soggetti della rete, per un concreto sostegno.

Parallelamente è evidente il venir meno delle risorse economiche anche per gli interventi sociali che ci spinge a rafforzare il lavoro di rete e la presa in carico integrata delle persone in difficoltà.

Si evidenzia necessario migliorare ulteriormente la conoscenza reciproca di tutti i soggetti, delle modalità e degli strumenti di lavoro per non disperdere energie e soprattutto per fornire risposte più efficaci alle esigenze della popolazione. E' indispensabile inoltre potere disporre di una pluralità di strumenti di intervento che consentano una risposta maggiormente articolata e flessibile a domande sempre più complesse, oltre che di una pluralità di soggetti che con diversa natura e specificità sappiano dare risposte più complete, e non solo di tipo economico per:

- A) migliorare l'autonomia delle persone con conseguente riduzione delle dipendenza assistenziale;
- B) sollecitare le risorse delle persone e delle comunità per un efficace inserimento sociale;
- C) coordinare strumenti economici e sociali in modo organico, misurandone l'efficacia.
- D) favorire l'uscita dalla condizione di povertà e di esclusione sociale
- E) organizzare risposte multiple e coordinate a situazioni che esprimono bisogni complessi con il sostegno di una rete territoriale integrata, organizzata e riconosciuta,
- F) intercettare le famiglie fragili, intervenendo preventivamente, cercando di evitare la cronicizzazione del disagio.

PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO	
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	<input type="checkbox"/> Area Anziani
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	<input type="checkbox"/> Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizi Sociali Responsabile del Servizio Sociale Dott.ssa Giusy Caberti gcaberti@aspdistrettofidenza.it 0524 – 202711 Coordinatrice Ufficio Tirocini Formativi Nicoletta Mestieri nmestieri@aspdistrettofidenza.it 0524 – 202744
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • <i>I destinatari appartengono a nuclei familiari residenti nei 13 Comuni del Distretto di Fidenza.</i> ◆ Adulti soli o con figli a carico
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il lavoro sul presente Progetto sarà integrato con gli altri Servizi territoriali che hanno competenze sul tema e sarà subordinato alle normative vigenti in materia di integrazione al lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro per l'Impiego • Cooperative Sociali • Servizi Sociali
6. Azioni previste	<p>Il presente Progetto è in continuità con l'anno 2015 in quanto la situazione delle famiglie in difficoltà economica che rischiano di ricadere nel circuito dell'esclusione sociale è andata aggravandosi, sia come numero che come complessità della multiproblematicità. In questi anni il Distretto di Fidenza ha investito nel settore degli interventi di tirocinio formativo, dei progetti di rafforzamento dei percorsi per l'acquisizione di competenze personali, utilizzando lo strumento sopra citato, non solo come percorso preparatorio al mondo del lavoro, ma anche come sostegno economico ai nuclei e ai singoli, finalizzato alla costruzione di un più ampio percorso che permetta, lo sviluppo dell'empowerment di ognuno e il recupero dell'autonomia, con la finalità di abbandonare le precedenti logiche assistenziali.</p> <p>Il presente Progetto prevede alcune fasi consolidate dall'esperienza dello scorso anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione da parte delle assistenti sociali delle situazioni maggiormente in difficoltà, con specificata la priorità d'intervento • Valutazione delle domande presentate a livello distrettuale della preposta commissione del Servizio Sociale ASP • Inserimento in percorso di tirocinio o progetto socio riabilitativo • Monitoraggio • Integrazione con altri strumenti quali percorsi formativi o di orientamento al lavoro, erogati da soggetti diversi (Centro per l'impiego, Sild, Enti di Formazione) con finanziamenti regionali <p>In caso di situazioni di particolare problematicità, è possibile sostenere economicamente famiglie o singoli anche mediante l'erogazione diretta di sussidi economici.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali Distretto di Fidenza • Cooperative "B" • Centro per l'Impiego • Centri di Formazione Professionale • Associazioni di Volontariato

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti Sociali Distretto di Fidenza • Coordinatore e Operatori Ufficio Tirocini Formativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ N° totale Progetti attivati ◆ N° colloqui A.S./ Operatore UTF. (min 2 per persona) ◆ N° incontri di Rete (min 2 per persona) ◆ Monitoraggio delle situazioni e rilevazione della soddisfazione di aziende e utenti (almeno il 70%) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	164948,88		164948,88				

PROGETTO EMILIA – UNITA' DI STRADA PROSTITUZIONE

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 2

Interventi a sostegno dei Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 e Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/1998 a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani

ai sensi della **Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013**
(Programma attuativo annuale 2015)

Modulo per la presentazione del progetto

SOGGETTO CAPOFILA Comune di Parma

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto: Progetto “Oltre la Strada”

Durata del Progetto: _____

COORDINATORE TECNICO: (*indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio*)

Nominativo **SILVIA CHIAPPONI**

Ente/soggetto di appartenenza **COMUNE DI PARMA**

Area/Servizio **SETTORE SOCIALE**

Qualifica **EDUCATORE PROFESSIONALE**

Telefono **0521/218753**

Email s.chiapponi@comune.parma.it

IL PROGETTO E':

- [] Nuovo
[X] Continuazione di attività in corso

B) Soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività e modalità della loro partecipazione

I soggetti coinvolti nella realizzazione dei programmi di assistenza art. 13 e art. 18 sono:

- Forze dell'Ordine (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale), per quanto riguarda l'emersione delle situazioni di sfruttamento e l'iter di regolarizzazione (denuncia, indagini e rilascio permessi di soggiorno);
- Magistratura, per quanto riguarda il rilascio del nulla osta al permesso di soggiorno;
- Associazioni/Cooperative/Comunità di Accoglienza, per quanto riguarda l'accoglienza delle persone e la realizzazione di progetti socio-educativi individualizzati
- Enti sanitari, per quanto riguarda la presa in carico sanitaria delle persone accolte nei programmi
- Enti di Formazione professionale, per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- Sindacati, per quanto riguarda l'emersione di situazioni di sfruttamento lavorativo;
- Provincia di Parma – Centro per l'Impiego, per quanto riguarda la progettazione di percorsi individualizzati per l'inserimento lavorativo delle persone accolte nei programmi.

C) Descrizione del Progetto

Fenomeni a livello locale su cui si intende intervenire (diffusione di forme di sfruttamento nei mercati della prostituzione, di forme di grave sfruttamento lavorativo, di forme di accattonaggio forzato, altro)

Il Comune di Parma ha aderito nel 1998 al Progetto Regionale "Oltre la Strada", attuando i programmi di assistenza ed integrazione ai sensi dell'art. 18 L. 286/98 e dell'art 13 L.228/03. La motivazione di fondo di tali progetti ha origine nell'esigenza di fornire una risposta al fenomeno della tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù e di dare un concreto sostegno alle vittime di tali reati.

Mentre nell'ambito dello sfruttamento lavorativo e delle varie forme di accattonaggio forzato, non sono ancora state attivate forme efficaci di monitoraggio dei fenomeni sul territorio, lo sfruttamento nei mercati della prostituzione viene costantemente monitorato attraverso il lavoro dell'equipe dell'unità di strada e del progetto "Invisibile".

Nel periodo gennaio – giugno 2015, sono state contattate 215 persone nelle uscite notturne (di cui 198 donne e 17 trans) e 33 donne nelle uscite diurne. Le nazionalità maggiormente presenti sono Nigeria, Romania e Albania.

Interventi che si intendono realizzare

Interventi finalizzati all'emersione di potenziali vittime nei diversi ambiti (prostituzione, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato, coinvolgimento in attività illegali, altro)

Nell'ambito dello sfruttamento sessuale:

- rinnovare l'appalto per la gestione del servizio di unità di strada e del progetto "Invisibile";
- implementare la collaborazione con l'associazione che gestisce per conto del Comune di Parma lo sportello "SPRAR", in particolare attraverso:
 - l'individuazione di indicatori comuni per l'identificazione di potenziali vittime;
 - l'individuazione di nuove modalità di gestione del "primo" colloquio al fine di orientare le persone verso il percorso di regolarizzazione più adeguato;
 - lo strutturare percorsi di accoglienza che possano offrire sostegno e protezione alle persone in modo da costruire una relazione efficace per permettere loro di "raccontarsi" in un contesto di sicurezza.

Nell'ambito dello sfruttamento lavorativo:

- istituire un confronto con la Direzione Territoriale del Lavoro, la Guardia di Finanza e i sindacati per iniziare a condividere un monitoraggio del fenomeno e ad individuare strategie efficaci per l'emersione di potenziali vittime;

Nell'ambito dell'accattonaggio forzato:

- istituire un confronto con le Forze dell'Ordine per iniziare a condividere un monitoraggio del fenomeno e ad individuare strategie efficaci per l'emersione di potenziali vittime;
- implementare la collaborazione con le associazioni

Interventi rivolti all'accoglienza e protezione delle persone prese in carico

- condividere nuove modalità di gestione dei progetti di accoglienza in relazione alle nuove tipologie di persone intercettate;
- implementare ed ottimizzare il ruolo del mediatore linguistico-culturale nigeriano inserendolo, se possibile, in modo più strutturato all'interno dell'équipe;

Interventi area salute

- proseguire la collaborazione già in essere con l'azienda USL di Parma sia per quanto riguarda il servizio di unità di strada che per quanto riguarda le persone accolte nei programmi di assistenza ex art. 13 e ex art. 18.

Interventi area legale

- formalizzare un protocollo operativo con la Prefettura per costruire e condividere buone prassi nella gestione dell'accoglienza dei profughi al fine di favorire l'emersione di potenziali vittime di tratta e/o di sfruttamento;
- aprire con la Prefettura e la Questura un confronto circa l'applicabilità dell'art. 18 – percorso sociale.

Attività finalizzate all'inserimento lavorativo

- sperimentare nuove attività di accompagnamento alla ricerca del lavoro;

Altre attività finalizzate all'inclusione sociale e all'integrazione

Destinatari tipologia e numero

Inserimenti nei programmi individualizzati di assistenza ex art.13 Legge 228/2003

Numero di persone in continuità: 1

Numero di nuovi inserimenti: 5

Inserimenti nei programmi di protezione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/98

Numero di persone in continuità: 11

Numero di nuovi inserimenti: 3

D) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Ore alla settimane dedicate alle attività del progetto	Tipologia Contratto
1	Educatore Professionale	36	Tempo indeterminato
1	Coordinatore	6	Tempo indeterminato
3	Mediatori linguistico/culturali	Al bisogno	Collaborazione con cooperativa sociale
1	Impiegato amministrativo	5	Tempo indeterminato

E) Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore
Comunità di accoglienza	Donne sole e/o con figli, italiane e straniere	Ente Religioso
Comunità di accoglienza	Donne straniere sole e/o con figli	Associazione di volontariato
Comunità di accoglienza	Donne sole e/o con figli, italiane e straniere	Fondazione
Comunità di accoglienza in emergenza	Donne straniere sole e/o in stato di gravidanza	Cooperativa sociale
Comunità di accoglienza	Uomini soli, italiani e stranieri	Ente Religioso
Comunità di accoglienza	Donne sole e/o con figli, italiane e straniere	Associazione di volontariato
Comunità di accoglienza	Donne sole e/o con figli, italiane e straniere	Associazione di volontariato

Struttura di seconda accoglienza	Donne sole e/o con figli, italiane e straniere	Associazione di volontariato
----------------------------------	--	------------------------------

F) Preventivo economico complessivo (*)

PERSONALE*

Coordinamento del progetto
Consulenze/supervisioni
Formatori
Operatori
Personale Amministrativo
Altre consulenze

MEZZI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA

Acquisto/noleggio/leasing
Manutenzione

SPESE PER INSERIMENTO SOCIALE

Interventi finalizzati all'inserimento lavorativo
Accompagnamento all'autonomia

SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA

Affitto locali
Materiali di consumo
Spese di manutenzione
Spese utenze
Spese vitto, vestiario
Spese alloggio (pernottamento)
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie
Spese mediche
Pocket money beneficiarie/i

COSTI GENERALI

Affitto locali

Materiali di consumo
Spese di manutenzione
Spese utenze
Spese amministrative
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale

SPESE DI PRODUZIONE E DIVULGAZIONE MATERIALE

TOTALE GENERALE

€ 49037,00 di cui € **3500**
Comune di Fidenza (Risorse regionali FSL
2015)

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾	
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Giusy Caberti gcaberti@aspdistrettofidenza.it 0524/202729
4. Destinatari	Donne italiane e straniere sole e/ o con bambini in stato di temporanea difficoltà, nuclei monogenitoriali, famiglie, segnalati dal Servizio Sociale;

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al reddito; • Attivazione di percorsi per reperimento di alloggi; 							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di alloggi e soddisfacimento dei bisogni primari; • Sostegno per la presenza di eventuali figli minori; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Caritas Diocesana • Caritas Parrocchiale • Associazione Talita kum • Assistenti Sociali • ASP Servizio Sociale delegato 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari Caritas Diocesana • Volontari Caritas Parrocchiale • Associazione Talita Kum • Assistenti Sociali 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Asp Distretto di Fidenza e il Volontariato; Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari; Definizione del percorso di recupero delle autonomie personali.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	65.000,00		65.000,00				

CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO	
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015	SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/> PREVENIRE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE E PER QUANTO COMPETENZA DEGLI AMBITI DISTRETTUALI, DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO APPROVATO AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 1 DELLA L.R. 4 LUGLIO 2013 N°5		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENIRE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE: INTERVENTI PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE, LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLE DIPENDENZE E DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, NONCHE' DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE NUOVO, INTEGRATO CON AZIONI IN CONTINUITA' CON L'ANNO PRECEDENTE		
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:		
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se	DISTRETTO DI FIDENZA	

subdistrettuale o provinciale)								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DOTT.SSA MARISTELLA MIGLIOLI							
4. Destinatari	GIOVANI, FAMIGLIE, COMUNITÀ; EDUCATORI – VOLONTARI E OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI GIOVANI E GIOCO D'AZZARDO							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA “PROGETTO ADOLESCENZA” –PIANO REGIONALE INTEGRATO PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO APPROVATO AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 1 DELLA L.R. 4 LUGLIO 2013							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di prevenzione negli istituti comprensivi e scuole medie superiori • Attività di prevenzione sull'alcol e le dipendenze patologiche verso i giovani e i cittadini del distretto • Attività di prevenzione sul gioco d'azzardo patologico • Attività di costruzione ed attuazione eventi formativi • Attività di promozione delle sinergie tra sociale e sanitario 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT-AUSL DI FIDENZA, COMUNE DI FIDENZA, CENTRO PER LE FAMIGLIE, UNITÀ DI STRADA, PROGETTO LINK, ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI DI CASA DI LODESANA, ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO, VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE (A.A., ACAT, ALANON)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 PSICOLOGA BORSISTA							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Consolidare ed Incrementare l'offerta di prevenzione; accrescere le attività con i servizi di prossimità; collaborare ed incrementare l'attività di reinserimento sociale, sulla base delle indicazioni regionali in materia. È prevista produzione di report semestrale sull'attività svolta. Per quanto concerne il gioco d'azzardo patologico, in base alla vigente normativa, il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza approvato ai sensi art.2 comma 1 della L.R. 4 luglio 2013 n°5							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	12790,08		12790,08				

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

Premessa

Il Distretto di Fidenza, già nei progetti realizzati con i fondi dei precedenti Piani di zona, ha mantenuto un doppio canale di intervento riservato alle famiglie e ai minori. Doppio canale che si è sviluppato attorno alla prevenzione e alla cura delle situazioni di difficoltà.

L'esperienza maturata in questi anni ha consentito al Distretto di ripensare alle politiche per le giovani generazioni e per le famiglie.

In particolare l'avvio dell'esperienza del Centro per le Famiglie ha consentito al Distretto di avvicinare in ottica preventiva numerose giovani famiglie con figli, diverse realtà territoriali associazioni , scuole ed enti rafforzando il lavoro di tessitura di relazioni sociali e di relazioni di comunità importanti per sostenere la coesione e il capitale sociale.

Grazie alla collaborazione con la Diocesi di Fidenza si è potuto realizzare nello scorso anno una ricerca sui giovani del distretto che servirà nella presente progettazione per calibrare meglio gli interventi a favore di questa fascia di popolazione.

Sul versante della cura nel Distretto di Fidenza, ormai da diversi anni si è costituita una equipe educativa distrettuale che attraverso interventi di sostegno domiciliari, gruppi educativi, progetto Meeting e interventi contro la dispersione scolastica, dà risposte innovative, non solo di carattere assistenziale.

I gruppi educativi territoriali si raccordano con le risorse formali ed informali presenti sul territorio (associazionismo, scuola, oratori ecc.) utilizzando la modalità del lavoro di rete,indispensabile per individuare ed interpretare i bisogni.

L'equipe educativa interagisce con le assistenti sociali del territorio per stabilire ed individuare gli interventi di prevenzione necessari.

Nel corso di quest'anno si è provveduto ad implementare gli interventi e a dare risposte a tutti gli ambiti territoriali.

Si sono integrate attività di laboratorio anche con l'U.O. di NPIA per bambini che presentano DGS.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 5
---	-------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>			
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>			
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>			
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>			
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/> XX <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/> XXX <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA⁽²⁾			
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza			
Area Anziani <input type="checkbox"/>			
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza			
Area Disabili <input type="checkbox"/>			

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Asp distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524-525076 pilettia@aspdistrettofidenza.it
	Via pietro Nenni 52 – 43036 Fidenza
4. Destinatari	Famiglie con figli 0-17 del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche culturali ricreative Politiche sportive
6. Azioni previste	<p>I dati relativi all'attività del 2014 e del 1° semestre 2015 confermano il buon andamento delle attività del Centro e l'interesse del target di riferimento (famiglie con figli) alle iniziative proposte. Anche gli operatori degli altri Servizi e gli insegnanti hanno mostrato interesse crescente verso le attività del Centro.</p> <p>Gli obiettivi fissati dalla precedente programmazione sono stati raggiunti. Permane la necessità di investire sull'aspetto comunicativo del Centro che risulta ancora carente sia rispetto alle risorse che rispetto agli strumenti.</p> <p>L'ingresso del Centro nel progetto regionale Informafamiglie e la redazione della News Letter previste per la fine del 2015 sarà una occasione in più per dare maggiore visibilità al lavoro del Centro presso le famiglie, i servizi e il territorio distrettuale.</p> <p>Gli obiettivi 2015 permangono molteplici , riguardano tutte le aree di attività del Centro ed hanno anche l'obiettivo di adeguare il lavoro del Centro alle Linee Guida emanate dalla Regione con delibera 391/2015.</p> <p>Gli obiettivi e le azioni previste per il 2015-2016 si possono così riassumere:</p> <p>Area Informazione e Vita quotidiana:</p> <p>Rafforzamento della visibilità del Centro attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ingresso nell'Informafamiglie regionale e redazione della News Letter (implementazione sito e ricerca delle informazioni) • Apertura Pagina facebook • Produzione nuovo materiale cartaceo informativo <p>Area sostegno alle competenze genitoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il lavoro di integrazione con il Servizio Sociale Distrettuale sulle situazioni di famiglie a rischio di

	<p>fragilità così come previsto dalle Linee Guida.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il lavoro di integrazione con il Servizio Sociale sulle situazioni di separazioni conflittuali in particolare attraverso il rafforzamento del servizio di Mediazione Familiare anche a seguito di un accordo stipulato tra Servizio Sociale , Centro per le Famiglie e Unità di Neuropsichiatria Infantile. • Rafforzare i rapporti con le scuole del Distretto • Rafforzare il lavoro sulla neogenitorialità. <p>Le azioni previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di formazione per insegnanti • Percorsi formativi per genitori • Serate a tema dedicate ai genitori • Lavoro in integrazione con i nidi • Percorsi “ nascono due genitori” • Massaggio Neonatale • “ I giovedì delle mamme” • Interventi riferiti a “ non solo mediazione” <p>Area dei progetti di Comunità</p> <p>Rafforzare la presenza del Centro per le Famiglie nei Comuni del Distretto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Famiglie al Centro III° edizione ◆ Progetti specifici costruiti con le Associazioni e le realtà del Territorio ◆ Promozione della cultura dell'accoglienza e solidarietà tra famiglie in particolare attraverso la promozione del progetto “ Una famiglia per una famiglia ” e dell'affido familiare in collaborazione con il tavolo provinciale affido , il Servizio Sociale Distrettuale. ◆ Ogni altro progetto concordato con singoli comuni del distretto che abbia come obiettivo quello di rispondere a bisogni emergenti delle famiglie (con figli) del territorio di appartenenza, tra cui attività di assistenza e sostegno pedagogico emozionale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Azienda Ausl (pediatri , medici di base, Salute Donna, Punto Nascita...) Nidi , Scuole, Enti di formazione Organizzazioni di Terzo Settore. Parrocchie, gruppi spontanei.ecc Biblioteche, Musei, Parco dello Stirone..
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Coordinatore 1 Addetto all'area Informazione e Vita quotidiana 2 Mediatori Familiari 3 Counsellors 1 Consulente Legale 1 Ostetrica 1 Responsabile area sostegno alla genitorialità

	1 Responsabile area azioni di comunità 1 Operatore di comunità																												
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>E' stato redatto un piano di valutazione già in applicazione che prevede:</p> <p>VALUTAZIONE QUANTITATIVA</p> <p>N° Famiglie che accedono al Centro N° Famiglie che partecipano alle azioni di comunità N° genitori che partecipano ai percorsi nascita N° coppie che accedono alla mediazione familiare N° associazioni coinvolte nelle azioni di comunità N° genitori che partecipano a percorsi formativi N° insegnanti che partecipano a percorsi formativi</p> <p>VALUTAZIONE QUALITATIVA</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione quantitativa si andranno a verificare i seguenti obiettivi:</p> <p>Qualità / efficacia della rete interna Qualità/ efficacia della rete esterna Qualità/Efficacia dell'accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gradimento degli utenti • Tempi di risposta • Obiettivi specifici per ogni singola area <p>STRUMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionari di soddisfazione -follow up -Interviste mirate 																												
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th></th> <th>Previsione di spesa TOTALE</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th> <th>di cui risorse regionali (altri fondi)</th> <th>di cui FRNA</th> <th>di cui Fondo nazionale NA</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>di cui risorse da altri soggetti -specificare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>euro</td> <td>91.220,15</td> <td></td> <td>67.716,42</td> <td>23503,73</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>											Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare		euro	91.220,15		67.716,42	23503,73				
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare																				
	euro	91.220,15		67.716,42	23503,73																								

□

RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2016	SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP (Azienda di Servizi alla Persona)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giusy Caberti Responsabile Distretto di Fidenza Via Berenini 151 – 43036 – Fidenza 0524/202711-202729 gcaberti@aspdistrettofidenza.it Coord. Area educativa Distrettuale Ed. Prof.le Gabriele Giacobbi Via Berenini n° 151 – 43036 – Fidenza Tel. 0524/202727 – cell. 3474128523 ggiacobbi@aspdistrettofidenza.it
4. Destinatari	Minori in fascia preadolescenziale e/o adolescenziale e giovani in condizioni di disagio e/o difficoltà, del Distretto di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	A) Politiche educative. B) Politiche Sociali C) Politiche sanitarie.
6. Azioni previste	<p>Per garantire un'omogeneità non solo strutturale, ma anche qualitativa è necessario, soprattutto, fare sistema e coordinare le diverse offerte territoriali che si rivolgono al mondo pre-adolescenziale, adolescenziale e giovanile.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA</u> • Uno sguardo particolare va attribuito all'<i>Integrazione socio – sanitaria</i> in quanto è condizione indispensabile per integrare competenze tra servizi diversi che, attraverso la globalità degli interventi, possano consentire una maggiore attenzione e tutela a soggetti deboli. In particolare, per quanto riguarda il mondo adolescenziale, sono da considerare le aree di intervento relative alla N.P.I.A. Ed il Ser.T. <p>Nel territorio distrettuale è attivato da alcuni anni il progetto "MINORI CON AUTISMO E D.G.S." che propone, attraverso la collaborazione tra il Servizio Sociale e l'U.O.N.P.I.A. distrettuale, l'attivazione di interventi specifici (interazione sociale, arricchimento della comunicazione, ampliamento degli interessi, ecc) per facilitare e migliorare il processo di integrazione sociale dei minori interessati con obiettivi differenziati secondo le fasce di età in cui è suddiviso l'intervento (0-6 anni; 7-11 anni; 12-18 anni).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>INTEGRAZIONE SOCIO/SANITARIA – SCUOLA</u> • Obiettivo generale è quello di favorire il benessere del ragazzo che presenta difficoltà di apprendimento o

problematiche psico-sociali. E' opportuno che la scuola e gli educatori che seguono il ragazzo nelle attività extra-scolastiche collaborino per creare piani educativi non a sè stanti, ma integrati tra di loro per permettere al ragazzo di superare le difficoltà.

ISTITUZIONI / POLITICHE INTEGRATE COLLEGATE:

- A) Politiche scolastiche;
- B) Politiche educative;
- C) Politiche sociali;
- D) Politiche sanitarie.

PREVENZIONE AL DISAGIO MINORILE:

Oggi molti giovani faticano a sviluppare un loro progetto di vita passando tra varie esperienze frammentarie e sono sempre più destinatari di una quantità di messaggi (es:media, internet, ecc.) veramente preoccupante.

Ulteriori fattori di rischio possono essere identificati in:

- crescente uso e abuso di sostanze che creano dipendenze, anche a fronte di politiche preventive e/o informative non sempre adeguate;
- le difficoltà che molti ragazzi incontrano lungo il loro percorso scolastico che portano ad un abbandono precoce rischiando anche una emarginazione sociale;
- la fragilità della famiglia;

Tutto questo porta i ragazzi ad un frequente ed enorme bisogno di aiuto e di essere ascoltati. Disattendere questo bisogno può condurre, nei casi più gravi, a disagi anche di tipo patologico (es: bullismo, disturbi alimentari, alcoolismo, tossicodipendenza) e, comunque, impedire all'adolescente di raggiungere la piena consapevolezza delle proprie potenzialità sia in ambito familiare che scolastico e professionale.

A) ATTIVAZIONE DI SPAZI AGGREGATIVI E LABORATORIALI: offrire un insieme di opportunità di aggregazione, all'interno di contesti organizzati, che propongono ai ragazzi vincoli e regole (es: orari, comportamenti adeguati ai vari contesti), ma anche risorse che possono essere utilizzate da loro per favorire e sviluppare una relazione significativa sia tra di loro che con gli adulti di riferimento. Particolare attenzione si è posta per le attività laboratoriali. Il laboratorio, infatti, è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge i ragazzi nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, migliora l'aspetto relazionale e facilita l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità, che potranno svilupparsi in competenze attraverso il dialogo e la riflessione. Viene inoltre sviluppata una corretta informazione che permetta l'uso, in modo più adeguato e responsabile, di internet e rendere più sicura la navigazione.

B) "MEETING PER I GIOVANI" (nel Distretto di Fidenza, nell'anno scolastico 2014/15, siamo giunti alla 4° edizione). E' un progetto riservato agli alunni degli Istituti Secondari di primo e secondo grado del Distretto e attivato in collaborazione con il Consultorio per adolescenti "Spazio Giovani" dell'AUSL di Parma.

Il progetto è un intervento educativo di rete rivolto agli adolescenti e agli operatori che con loro lavorano ed ha, come obiettivo, quello di promuovere il benessere giovanile attraverso una metodologia che incrementi nei ragazzi la libera discussione, la comunicazione e la consapevolezza delle loro risorse e/o dei loro limiti.

PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA:

Il fenomeno della dispersione scolastica è un problema vasto e composito dietro il quale si nascondono situazioni profondamente diverse:

- ragazzi che non provano alcun interesse per la scuola, che non desiderano nemmeno mantenere un rapporto con essa in quanto la considerano inutile e "tempo perso". Sono alunni che difficilmente arrivano ad ottenere il diploma di terza media
- ragazzi che non hanno gli strumenti culturali e di apprendimento per affrontare e completare il percorso scolastico che viene loro proposto;
- studenti che possiedono le capacità intellettive per affrontare la scuola, ma sono deficitari dal punto di vista di competenze di natura didattica, sociale e familiare che li possono sostenere nel percorso scolastico.
- La dispersione riguarda anche coloro che restano nella scuola, ma solo formalmente, perché sono passivi e seguono il corso di studi senza trarne un reale beneficio restando, al termine della scuola dell'obbligo, anche in condizioni di semianalfabetismo. Tutto questo impedisce loro non solo il proseguimento degli studi, ma anche l'inserimento nel mondo del lavoro.
- Si tratta di categorie che spesso si mescolano e producono ulteriori effetti di malessere e inquietudine nei ragazzi (ad es: chi incontra difficoltà spesso reagisce con rifiuto ed aggressività – fenomeno del bullismo).

A) ATTIVAZIONE GRUPPI DISTRETTUALI DI SOSTEGNO SCOLASTICO: Le attività dei gruppi, dislocati nel territorio distrettuale, finalizzate al recupero scolastico favoriscono lo sviluppo delle capacità di osservazione, di attenzione e di concentrazione dei ragazzi al fine di consentire loro l'acquisizione e l'approfondimento degli elementi fondamentali presenti nelle materie curricolari.

Il progetto intende attivare e stimolare nei ragazzi comportamenti innovativi e propositivi, nonché processi di responsabilizzazione, in cui il gruppo venga vissuto sia come elemento educativo fondamentale, sia come strumento per acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità, nel rispetto delle regole della vita in comune, e rafforzare la loro autostima.

Particolare attenzione è attribuita, da parte degli Educatori coinvolti, al rapporto con l'Istituzione Scolastica dalla quale provengono i ragazzi. Obiettivo principale è quello di instaurare un rapporto di stretta collaborazione tra gli Insegnanti e gli Educatori al fine di condividere gli interventi, le finalità e gli obiettivi relativi ad ogni singolo ragazzo. Nel contempo ci si propone anche di offrire un positivo momento di supporto alle famiglie con le quali gli Educatori mantengono un rapporto costante.

PERCORSI E AZIONI INDIVIDUATE

- Potenziamento dei Gruppi Educativi territoriali di sostegno scolastico e aggregativi. Azioni di supporto a minori a rischio dispersione.
- Potenziamento del Gruppo Educativo Distrettuale di sostegno scolastico e attività laboratoriali .
- Attivazione di progetti educativi individualizzati e/o domiciliari a favore di minori con difficoltà scolastiche e, in generale, con disagio sia personale che familiare.
- Proposta di interventi educativi diurni, in contesti aggregativi in ambito distrettuale, ad adolescenti e preadolescenti offrendo, nel contempo, un sostegno alle famiglie.
- Supporto attraverso l'intervento specializzato del Centro per le Famiglie.
- Collaborazione con le scuole di Formazione Professionale presenti nel territorio per aiutare i ragazzi ad

		<ul style="list-style-type: none"> • “orientarsi” nella scelta di un percorso scolastico che possa introdurli nel mondo del lavoro. • Costruire e consolidare stabili collaborazioni tra i Gruppi Educativi ed i titolari di diverse responsabilità educative (Scuole di provenienza dei ragazzi, Enti di Formazione Professionale,Agenzie Educative, ecc). • Costruzione di una rete di collaborazione tra le Assistenti Sociali territoriali e gli Educatori dell'Equipe per informare le famiglie sui progetti educativi presenti nel Distretto. • Collaborazione con il terzo settore in alcuni progetti attivati. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado e Istituti di Formazione Professionale. B) Servizi Sociali Distrettuali C) Progetti dei Piani di Zona già attivati. D) Associazioni del volontariato Distrettuali. E) Agenzie Educative Distrettuali. F) Cooperative sociali accreditate							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Educatori di cooperative accreditate.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		A) Diminuire le situazioni di disagio per i minori e le loro famiglie. B) Miglioramento nei percorsi scolastici dei minori coinvolti. C) Maggior consapevolezza nei ragazzi delle scelte dei percorsi scolastici/formativi. D) Aumento nei ragazzi coinvolti nei progetti di sostegno e recupero scolastico della consapevolezza della loro capacità e accrescimento della loro autostima. E) INDIVIDUALI: rimotivazione allo studio e/o individuazione di percorsi professionalizzanti – sviluppo dell'autostima e potenziamento delle capacità personali. F) SOCIALI: sostenere e favorire le relazioni con i coetanei ed i genitori, con gli insegnanti e con tutto il loro contesto di appartenenza.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	173.000,00		173.000,00					

A) UNIVERSITA' DELLA VITA B) INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA									
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015									SCHEDA N. 7
INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Responsabilità Famiglia	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>							
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>									
PIANO DI ATTIVITA' FRNA									
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>									
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08									
AZIONE DA SVILUPPARE:									
L'azione è di nuova attivazione?		<input type="checkbox"/> No			<input type="checkbox"/> Sì				
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:									Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>						

INTERVENTO/PROGETTO:	
... A) UNIVERSITA' DELLA VITA B) INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA C) INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	
A e B in continuazione con l'annualità precedente considerando eventuali variazioni delle risorse a disposizione	
C NUOVO INTERVENTO CONSIDERANDO EVENTUALI VARIAZIONI DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI ONLUS Via Cabriolo n. 75 - 43036 FIDENZA (PR)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	MARCO BEGARANI 0524 /83402 e-mail: begarani@casadilodesana.org oppure gruppo.amici@tiscali.it
4. Destinatari	UNIVERSITA' DELLA VITA <i>Diretti</i> <ul style="list-style-type: none">• Classi di tutti gli Istituti Superiori del Distretto e di Enti di formazione professionale• Classi terze e seconde delle scuole medie inferiori• Gruppi giovanili informali (parrocchie, gruppi sportivi, movimenti giovanili) <i>Indiretti</i> <ul style="list-style-type: none">• Insegnanti• Collegi docenti• CdC• Educatori• Cittadinanza INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA Famiglie che vivono

	<p>1) Problematiche adolescenziali /problematiche connesse alla genitorialità 2) di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza dipendente</p> <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZADO PATOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie con membri che presentano comportamenti a rischio collegati al gioco d'azzardo - Singolo individui con difficoltà connesse al gioco d'azzardo - Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza (PR)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Povertà Immigrazione Minori e responsabilità familiari Disagio psichico</p> <p>INTERVENTI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZADO PATOLOGICO</p> <p>Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza patologica approvato ai sensi dell'art 2. comma 1 della l.r.luglio 2013</p>
6. Azioni previste	<p>UNIVERSITA' DELLA VITA</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di materiale informativo / sito internet • PERCORSI INTENSIVI <ul style="list-style-type: none"> a) incontri preliminari con insegnati o adulti responsabili del gruppo b) esecuzione laboratorio attraverso metodologia interattiva quali : <ul style="list-style-type: none"> b1) Percorso dipendenze 2.0 con attivazione di gruppi di approfondimento su Facebook b2) Cosa farò da grande? b3) Percorsi per promuovere il benessere personale , migliorare la consapevolezza e le competenze relazionali, aumentare l'efficacia nella gestione dello stress ecc.... b4) Percorsi uso consapevole delle nuove tecnologie b5) Gruppo classe come risorsa b6) La mia immagine c) Incontro conclusivo con gli insegnati • "Spazio per Voi , Sportello-Relazione d'Aiuto" sportello di ascolto rivolto agli adolescenti all'interno della scuola Secondaria

	<ul style="list-style-type: none">• Connessione con le azioni di comunità promosse sul territorio. (cfr.Laboratori) <p>Azione 2 in collaborazione con : “Unità di strada” Progetto “Informazione, consulenza e sostegno alla famiglia” Collaborazione con il Centro per le famiglie</p> <p>Azione 3 in collaborazione con altri progetti sul territorio agenti nel campo della prevenzione a-specifica e specifica</p> <ul style="list-style-type: none">Collaborazione con progetto LINKCollaborazione con Pastorale giovanile parrocchiale.Collaborazione con Caritas Diocesana di Fidenza <p>INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none">• Colloqui individuali e familiari di consulenza e sostegno alla genitorialità o, più in generale, alla famiglia• Collaborazione con il Centro per le Famiglie• Facilitazione/conduzione nei gruppi di auto- aiuto• Invio ad agenzie specializzate del pubblico e privato presenti sul territorio• Collaborazione con sportello “ Spazio per Voi” presente nelle scuole superiori e con il progetto “ Università della Vita”• L laborazione con le azioni di comunità promosse da I Centro per le famiglie e dalla Rete dei Terzo Settore• Collaborazione con strutture di accoglienza per sostenere le capacità genitoriali• Adesione progetto “una Famiglia per una famiglia in collaborazione con Centro per le Famiglie e Associazione Paideia <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none">• Sportello di ascolto e accompagnamento dedicato a famiglie e gli e persone con problematiche relative al gioco d'azzardo• Attività di formazione, sensibilizzazione degli operatori dei Centri di Ascolto Caritas e delle realtà territoriali• Attivazione e facilitazione di un gruppo di auto mutuo aiuto a sostegno dei familiari di persone con comportamenti collegati al gioco d'azzardo patologico• Attività di prevenzione primaria all'interno degli Istituti Comprensivi e delle Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Superiori di tutto il distretto Scuole medie inferiori Istituti di Formazione professionale Parrocchie , Pastorale giovanile

	<p>Gruppi Giovanili Pubblici esercenti (per Azione 2) Ser.T Casa di Lodesana Casa di accoglienza Tebah Caritas – Cav Coop.va sociale di tipo B "Averla" e "MC2" Coop.va sociale di tipo B "Cristina" Coop.va Sociale di tipo B "Garabombo" Associazione "Il Delfino"</p> <p>INTERVENTI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON GIOCO D'AZZADO PATOLOGICO</p> <p>Ser.T AUSL di Fidenza</p> <p>Comune di Fidenza</p> <p>Centro per le famiglie del Comune di Fidenza</p> <p>Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza</p> <p>Volontariato e Associazioni del Terzo Settore</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	N. 1 Psicologo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>UNIVERSITÀ DELLA VITA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggior consapevolezza relativamente all'uso e abuso di sostanze • Creare una adeguata conoscenza del problema e con essa la consapevolezza necessari a sviluppare forme di analisi critica. • Potenziamento del benessere personale e di gruppo • Contrasto a fenomeni di bullismo • Potenziamento della rete con il progetto " Spazio per Voi" , rete dei Servizi, Centro per le famiglie • Individuazione di percorsi curricolari di prevenzione aspecifica • Schede di monitoraggio soddisfazione clienti proposti e condivise dal tavolo dei P.d.Z • Una progettualità condivisa tra i vari attori dei PdZ • Consolidamento del lavoro di rete coinvolgendo i soggetti del territorio <p>INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza.

- Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le competenze genitoriali ed il nucleo familiare
- Collaborazione con il Centro per le famiglie
- Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori
- Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto.
- Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche

INDICATORI:

- Numero di richieste d'aiuto
- Numero nuove famiglie accolte
- Continuità nel percorso di consulenza
- Interazioni con altri progetti
- Schede monitoraggio soddisfazione del Cliente proposte e condivisi dal tavolo dei P.d. Z

INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATHOLOGICO

- Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto con difficoltà connesse al gioco d'azzardo.
- Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le risorse del nucleo familiare
- Collaborazione con il Centro per le famiglie
- Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori, attivando un gruppo di supporto a familiari di persone di gioco d'azzardo
- Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto.
- Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche
- Sensibilizzare la rete degli Operatori del Terzo Settore ed in particolare quelli dei Centri di Ascolto Caritas circa la capacità di individuare problematiche relative al gioco d'azzardo ed accompagnare ai servizi competenti per il trattamento
- Azioni di prevenzione sensibilizzazione nei gruppi classe delle scuole Secondarie del Distretto di Fidenza finalizzate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza relativamente ai comportamenti a rischio connessi al gioco d'azzardo

INDICATORI:

- Numero di richieste d'aiuto
- Numero nuove famiglie accolte
- Continuità nel percorso di consulenza
- Interazioni con altri progetti
- Schede monitoraggio soddisfazione del Cliente proposte e condivisi dal tavolo dei P.d. Z

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro									
	19.000,00		19.000,00							

“COSTRUIRE INSIEME PER CRESCERE INSIEME”

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani Prevenzione Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA⁽²⁾

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: progetto **“Costruire insieme per crescere insieme”**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni del Distretto Busseto, Fontevivo, San Secondo e Zibello.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 usbertib@comune.fidenza.pr.it

4. Destinatari	Giovani, associazioni giovanili							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili, politiche del lavoro							
6. Azioni previste	Realizzazione di azioni e attività per i giovani e che vedano i giovani come protagonisti per favorire la cittadinanza attiva: - supporto e messa a rete delle Associazioni di volontariato, nello specifico le associazioni giovanili formali ed informali · supporto alla promozione e distribuzione della "YoungERcard" · valorizzazione di azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro - conferma della gestione delle attività per i giovani con il supporto di associazioni; conferma degli spazi di aggregazione come spazi in cui nascono e si sviluppano progettualità dei giovani per il loro protagonismo e a favore della comunità							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Associazioni giovanili, Università degli Studi di Parma, Aziende presenti sul territorio provinciale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei comuni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitar	Aumentare la partecipazione, la consapevolezza e la realizzazione personale dei giovani Incrementare le occasioni di protagonismo giovanile Incrementare da parte dell'utenza la conoscenza di strumenti e servizi a loro disposizione per il loro percorso di ricerca del lavoro Operare in rete con realtà ed istituzioni presenti sul territorio: istituzioni, scuole, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, consulte giovanili, enti di formazione professionale, Università di Parma, Aziende presenti sul territorio provinciale. Sostenere le associazioni giovanili presenti sul territorio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) L.R. 14/2008 (attraverso la Provincia di Parma)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	8.764,00	0	8.764,00				Le risorse della L.R. 14/2008 sono girate al Comune dalla Provincia di Parma (capofila del progetto per tutti i Distretti)

SUPPORTO ALLA PREVENZIONE ED INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: Azioni di supporto dei Comuni del distretto per le problematiche dei minori riferito ai bisogni dei vari territori OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi di aggregazione e socializzazione								
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti								
4. Destinatari	Minori e giovani, dai 6 ai 17 anni, dei comuni del distretto socio sanitario							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili							
6. Azioni previste	Attività ludico ricreative, di socializzazione, di formazione e di sostegno allo studio realizzate all'interno delle iniziative degli oratori							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Asp distretto di Fidenza, Ausl							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	animatori/coordinatore, volontari, coordinatori del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento: socializzazione,accoglienza e integrazione; protagonismo e animazione; formazione; coinvolgimento delle famiglie rete con il territorio circostante cultura educativa e comunicazione							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	103.051,12		103.051,12				

FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA**SCHEDA INTERVENTO -PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015****SCHEDA N. 10**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)⁽¹⁾ **CON LE FINALITÀ DI: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani Prevenzione Cura/Assistenza **PIANO DI ATTIVITA' FrNA⁽²⁾**L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: "FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl.)	Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni di Busseto, Noceto e Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni Busseto, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Gennari Pinì , Servizio Istruzione del Comune di Fidenza 0524-517384 email: gennarig@comune.fidenza.pr.it ;
4. Destinatari	Operatori dei servizi 0-3 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche ed educative
6. Azioni previste	La formazione sarà predisposta in corsi che approfondiscano tematiche riguardanti lo sviluppo dei bambini da 0 a 3 anni e contemporaneamente implementino le competenze professionali teoriche e pratiche delle persone coinvolte.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni di Fidenza, Busseto, Noceto, Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	I percorsi formativi saranno organizzati in gruppi misti di educatori e operatori provenienti dai vari nidi coinvolti; Il numero dei partecipanti, per ogni gruppo, potrà essere di 12-15 persone. Alla formazione saranno presenti sia i coordinatori pedagogici sia professionisti qualificati individuati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Al termine dei corsi di formazione il personale compilerà un modulo relativo alla soddisfazione dei corsisti rispetto al percorso effettuato. I coordinatori pedagogici all'interno dei singoli servizi solleciteranno e raccoglieranno i pensieri riguardante l'efficacia della formazione; inoltre si individueranno le criticità, le risorse e i cambiamenti. Queste riflessioni saranno elaborate attraverso una documentazione scritta.

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali (20%) a carico dei comuni, in quote uguali (€ 400 circa €)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali attraverso la Provincia di Parma € 3.500 circa	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	TOTALE Euro 5.500,00		Le risorse sono trasferite al Comune di Fidenza dalla Provincia di Parma (ancora per questo anno)				

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

Premessa

In questi anni diversi e molteplici sono stati gli interventi a favore della popolazione migrante e a favore dei cittadini autoctoni per sostenere un convivenza sociale improntata sul reciproco rispetto e conoscenza e per valorizzare le differenze, per contrastare una sensazione diffusa di “invasione” di “incertezza” e di carenza di risorse potenziali, che non facilita la convivenza; in questo senso una rete importante di soggetti lavora insieme per la realizzazione degli obiettivi citati.

Anche i servizi socio-sanitari, comunali, distrettuali si sono interrogati sulla loro adeguatezza nel rispondere ai cittadini migranti, mettendo in campo percorsi che avevano l'obiettivo di adeguare le strategie e le modalità di risposta a questi cittadini e affievolire il disagio tra gli operatori che spesso non si sono sentiti accompagnati da un'informazione efficace e da una conoscenza precisa di quanto succede nel contesto migratorio. L'esperienza territoriale di questi anni ha rafforzato l'idea che la conoscenza delle tematiche relative ai migranti passa attraverso la comprensione dei bisogni legati alle specifiche e diversificate situazioni di ogni migrante, che in modo diverso vive una situazione di disorientamento, necessita di reti di supporto, di facilitazione linguistica, una “lingua del quotidiano”, che aiuti le persone in tempi brevi a capire e a farsi capire.

Si è compreso che il processo migratorio intensifica la fragilità sociale, anche nei migranti presenti da molti anni nel territorio e nel nostro Distretto, complice la crisi economica, è aumentato il numero di persone / famiglie migranti che vive ai margini, in una situazione di incertezza, di debolezza non tanto o non solo psicofisica, ma di status, di accessibilità ai servizi, di esigibilità dei diritti basilari. Si tratta per esempio di persone che hanno fallito nei loro progetti migratori o di ricongiungimento, oppure in condizioni legate a momenti di criticità del ciclo della vita, ad esempio nelle donne sole in gravidanza, prive di aiuti familiari e di condizioni giuridiche che garantiscono la tutela specifica.

I soggetti che nel Distretto di Fidenza si occupano di persone migranti si sono dati l'obiettivo di garantire un lavoro di Comunità sempre più preciso, flessibile e coeso: ogni realtà deve diventare possibilità per accogliere, sostenere, integrare, compattarsi e diversificarsi solo nella capillarità di risposta ai bisogni dei cittadini. E' questa una necessità sempre più urgente anche per il diminuire delle risorse delle economiche o umane .

Il Tavolo Immigrazione dei Piani di Zona sta assumendo la funzione di catalizzatore delle varie esperienze presenti sul territorio , di veicolo informativo e di opportunità per condividere obiettivi e risultati.

Inoltre lo sforzo che si sta facendo è quello di creare/rafforzare un'unica rete ampia che sappia attivarsi a seconda delle necessità, mantenendo tuttavia la coesione progettuale e di verifica.

Le iniziative che attualmente sono attive o in programmazione nel territorio distrettuale, con finanziamenti non riferiti ai Piani di Zona, sono:

Sportello immigrati del Comune di Fidenza

Si effettua da diversi anni in convenzione con ENAC e svolge attività di ascolto e rinvio ai soggetti che possono rispondere ai bisogni manifestati. Al suo interno, trova spazio lo sportello di secondo livello di consulenza legale gestito da CIAC.

Laboratori e festa dei popoli

Alla quinta edizione, Festa dei Popoli è un evento nel quale confluiscono attività che si snodano durante i sei mesi che precedono l'evento. Diverse sono attività laboratoriali (danza, cucina, narrazione-teatro, ecc.) aperte a chiunque abbia interesse.

Scopo, come ogni azione di comunità, è mettere in relazione persone, storie, esperienze, competenze per valorizzare le risorse di ognuno, favorendo legami in grado di intervenire quando si manifesta la vulnerabilità.

La settimana del migrante

Progetto promosso dalla provincia, generalmente nel mese di novembre, quando in una settimana si concentrano iniziative di informazione, riflessione, ma anche incontro conviviale tra persone e gruppi di diversa provenienza. Almeno 4 organizzazioni di stranieri sono invitate a concordare tra loro il programma promuovendo relazioni interculturali sul piano concreto

SPRAR (Servizio Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Progetto finanziato dal Ministero dell'Interno rivolto specificamente a rifugiati e richiedenti asilo che si collega anche al programma nazionale SPRAR che riguarda le stesse categorie di immigrati. Anche questo affidato in gestione a CIAC che ha anche sviluppato, in collaborazione con il servizio sanitario un'attività di sostegno alle vittime di tortura che ha assunto rilevanza nazionale. Il Comune di Fidenza in qualità di Capofila di 26 Comuni della Provincia di Parma è sede di SPRAR

Centro Interculturale

Realtà ancora informale ma che si sta lavorando per formalizzare. Insieme ad altre reti informali sta realizzando varie iniziative, tra cui Festa dei Popoli e Settimana del migrante. Raccoglie sia persone di varia provenienza che organizzazioni del Terzo Settore in sinergia con varie istituzioni. Scopo promuovere interculturalità attraverso la conoscenza reciproca in grado di abbattere barriere e valorizzando le diversità.

Attività di sostegno alle donne immigrate

con particolare riferimento all'esperienza della maternità, in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale

Progetto europeo "Active citizenship and intercultural dialogue with migrant people"

per condividere prassi ed esperienze tra paesi europei che affrontano in modo anche molto diverso il fenomeno migratorio ma che condividono la preoccupazione dei programmi europei di favorire integrazione e coesione sociale

IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input checked="" type="checkbox"/> X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/> X	Prevenzione <input type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA⁽²⁾		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l’intervento o l’insieme di interventi specificando se è in continuità con l’anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	cittadini stranieri immigrati, in particolare adulti, residenti e/o domiciliati nei Comuni del Distretto,rifugiati e richiedenti asilo

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale																								
6. Azioni previste	<p>Rafforzare la rete territoriale degli sportelli giuridici dei Comuni garantendo l'integrazione e l'autonomia degli sportelli sociali e la collaborazione con la rete dei servizi socio- sanitari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione; sulle attività di prevenzione del Dipartimento Sanità Pubblica del Distretto di Fidenza in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e di prevenzione delle malattie infettive, nonché sulla attività dello Spazio Salute Immigrati. - raccordo con le attività , orientamento ai servizi dedicati, distribuzione di materiale informativo; - raccordo con i progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e e rifugiati ed in particolare invio per la presa in carico dei soggetti individuati come bisognosi, raccordo con le attività, con funzione di antenna distrettuale rispetto le funzioni del sistema provinciale di accoglienza e assistenza di richiedenti protezione internazionale; - azioni di sensibilizzazione e di contrasto alle discriminazioni di origine etnica, razziale, di genere orientamento sessuale e disabilità; - funzione di antenna informativa e sportello della Rete Contro le Discriminazioni della Regione ER 																								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Le consulenze agli sportelli comunali saranno gestite da CIAC e definite con accordi con i Comuni in continuità con gli interventi degli anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS, con sede a Parma in viale A. Toscanini n. 2/a - REFERENTE dott. Emilio Rossi (coordinatore tecnico progetto) tel. 0521/503440 fax 0521/507529 e-mail ciac_onlus@yahoo.it - Comuni del Distretto di Fidenza - Ausl Parma – programma salute immigrati - Coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per la presa in carico di vittime di tortura e violenza - Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di San Secondo Parmense, ENAC Emilia-Romagna Fidenza; - Servizio Sociale Distrettuale; - A.S.G.I. (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione); - ANOLF CISL e Ufficio Immigrati CGIL; - Associazioni di immigrati altre associazioni di volontariato. 																								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori comunali																								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Integrazione tra gli sportelli sociali presenti nei Comuni del territorio e i consulenti .																								
10. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Previsione di spesa TOTALE</th><th style="text-align: left;">di cui risorse comunali</th><th style="text-align: left;">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th><th style="text-align: left;">di cui risorse regionali (altri fondi)</th><th style="text-align: left;">di cui FRNA</th><th style="text-align: left;">di cui Fondo nazionale NA</th><th style="text-align: left;">di cui Fondo sanitario regionale</th><th style="text-align: left;">di cui risorse da altri soggetti - specificare</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">euro</td><td style="text-align: center;">50.000,00</td><td style="text-align: center;">50.000,00</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>									Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	euro	50.000,00	50.000,00					
Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare																		
euro	50.000,00	50.000,00																							

TERRA D'ASILO	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015	SCHEDA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/> X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TERRA D'ASILO – ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA in continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Obiettivo è dare attuazione al "Diritto di asilo", realizzando in continuità con le passate annualità interventi mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, tramite la realizzazione di percorsi di accoglienza abitativa, sostegno economico e giuridico, formazione, inserimento occupazionale.

Con la progettazione 2014/2016 il Servizio centrale del Ministero degli Interni ha accolto e finanziato 45 posti di accoglienza suddivisi in:

n. 40 posti di accoglienza per la cosiddetta categoria "Ordinari";

n. 5 posti per la cosiddetta categoria "Disagio mentale" destinati a richiedenti in condizioni di vulnerabilità (disagio psichico e psicologico) che necessitano di interventi specialistici e di un percorso integrato di particolare complessità.

Dall'annualità 2011 sono inoltre disponibili ulteriori 2 posti in pronta accoglienza regolati dall'accordo territoriale formalizzato attraverso il "protocollo di Intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma" sottoscritto da Provincia di Parma, Ciac Onlus, Prefettura UTG, Questura di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Parma.

Tutti i posti di accoglienza afferiscono al Sistema nazionale di Protezione, Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che regola l'inserimento dei richiedenti attraverso una propria graduatoria nazionale. Nel 2015 a seguito degli ampliamenti richiesti dal ministero il numero di posti disponibili è di 65 posti per la cat. "ordinari" e 5 posti per la cat. "disagio mentale" ai quali vanno aggiunti ulteriori 5 riservati al progetto "rifugiati in famiglia".

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza, Distretto Sud-Est – Provincia di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Emilio Rossi CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - onlus) Sede Legale: V.le Toscanini 2/A – 43100 Parma – tel. 0521/503440 Ciac_onlus@yahoo.it
4. Destinatari	richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale. nel 2015 a seguito degli ampliamenti richiesti dal Ministero il numero di posti disponibili è di 65 posti per la cat. "ordinari" e 5 posti per la cat. "disagio mentale" ai quali vanno aggiunti ulteriori 5 riservati al progetto "rifugiati in famiglia".
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	PROTOCOLLO DI INTESA CIAC-Onlus – Azienda USL di Parma "Per la definizione delle modalità operative del coordinamento Socio-Sanitario e per l'individuazione dei percorsi di cura ed integrazione delle vittime di tortura e violenza in carico. Il protocollo regola le prassi di presa in carico socio-sanitaria di rifugiati accolti nei progetti di Rete; inoltre sono state definite le "linee guida per accoglienza, cura e riabilitazione di vittime di tortura/violenza" e le linee guida finalizzate al consolidamento delle prassi di lavoro sperimentate in questi anni dai servizi territoriali attivi su queste tematiche. PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PRIMA ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA: sottoscritto da enti locali capofila e enti gestori dei progetti Sprar. Costituisce la formalizzazione di un sistema di pronta accoglienza, impostato sui soli servizi essenziali (accoglienza abitativa, assistenza sociale e sanitaria) capace di offrire una garanzia per i richiedenti asilo in condizioni di necessità e particolare vulnerabilità nelle more delle prime fasi della procedura di asilo, con particolare

	<p>riferimento alle tempistiche previste per le procedure di identificazione e deposito della domanda, consentendo una tempestiva presa in carico con obiettivi di prevenzione di rischi legati alla marginalità sociale.</p> <p>SPORTELLO PROVINCIALE ASILO: progetto realizzato con protocollo d'intesa tra Ciac e Provincia di Parma che mette a disposizione di 46 comuni della provincia uno sportello informativo di orientamento, tutela legale, assistenza e segretariato sociale rivolto alla popolazione rifugiata presente nella provincia di Parma.</p> <p>EMILIA ROMAGNA TERRA D'ASILO, progetto di coordinamento regionale affidato dalla Regione Emilia-Romagna all'assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma (l'azione di coordinamento ha promosso e realizzato il PROTOCOLLO REGIONALE IN MATERIA D'ASILO E RIFUGIATI).</p> <p>Gli interventi sopra descritti definiscono una strategia complessiva di sperimentazione e condivisione in sede territoriale di servizi integrati sul tema dell'asilo. Le singole azioni trovano una cornice nell'attività di informazione, orientamento, consulenza e mediazione culturale svolte nell'ambito del progetto IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA attivo attraverso sportelli in tutti i comuni del Distretto.</p>
6. Azioni previste	<p>Le azioni di vengono realizzate sia per le categorie Ordinarie con progetti individualizzati della durata di 6/12 mesi sia per le categorie vulnerabili con progetti individualizzati di durata variabile a seconda delle situazioni individuali.</p> <p>Nella presa in carico tra le diverse categorie variano tempi di accoglienza e le modalità di erogazione dei servizi.</p> <p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none">- servizi di accoglienza abitativa: messa a disposizione di 70 posti in accoglienza oltre a 5 per l'accoglienza in famiglia;- servizi di assistenza: attivazione di misure di sostegno economico, assistenziale, per il vitto, spese mediche e farmaceutiche, trasporto, spese personali, orientamento, ed accompagnamento alla conoscenza ed all'utilizzo dei servizi del territorio;- servizi sanitari: attivazione di percorsi sanitari per il tempestivo accertamento delle condizioni di salute e individuazione del percorso di cura/riabilitazione; iscrizione Ssn; specifica progettazione individuale per vittime di tortura e soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma; in particolare si segnala come nel corso dell'attività il coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl abbia promosso l'incontro con i CSM territoriali e congiuntamente ai responsabili di dipartimento siano state individuate le figure referenti per i seguenti territori: Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Fidenza, Distretto Val di Taro e Ceno; sono state altresì concertate le modalità di invio reciproco;- servizi scolastici e di alfabetizzazione: iscrizione degli adulti i corsi di alfabetizzazione linguistica; inserimento scolastico dei minori, attivazione delle misure per il diritto allo studio;- mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati.- pronta accoglienza: regolato da protocollo provinciale con questura e Prefettura offre servizi primari di accoglienza nella cruciale fase di formalizzazione della domanda di asilo al fine di garantire e tutelare l'accesso alla rete di servizi di richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità. <p>Integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo: accesso e frequenza ai corsi di alfabetizzazione realizzati dai CTP territoriali; attivazione di percorsi individualizzati di sostegno linguistico con l'aiuto di volontari; accesso a livelli di istruzione di ogni ordine e grado; attivazione ed accompagnamento alle procedure utili al riconoscimento di titoli di studio; sostegno alla ricerca attiva di lavoro; informazione ed orientamento alla frequenza di corsi professionali e tirocini formativi; realizzazione di borse di formazione-lavoro; sostegno al conseguimento della patente di guida (A, B);- servizi per la ricerca di soluzioni abitative: informazione ed accompagnamento all'accesso al "Fondo Provinciale di Garanzia"; inserimento dei beneficiari in case di seconda accoglienza, nell'ambito del Progetto Arca; informazione e supporto

	<p>per partecipazione a bandi Erp, mediazione all'incontro con proprietari e agenzie immobiliari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati; - servizi per l'inclusione sociale: partecipazione dei beneficiari alle attività di enti locali ed associazioni del territorio in ambito sociale, culturale, ricreativo; interventi di sensibilizzazione verso la cittadinanza sul tema dell'asilo; informazione ed orientamento ai beneficiari sui diritti legali e sociali connessi al loro status; consolidamento delle collaborazioni con realtà pubbliche e del terzo settore per lo svolgimento delle attività del progetto. <p>Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela legale dei beneficiari: orientamento, accompagnamento e supporto nelle procedure di protezione internazionale, nelle pratiche relative al soggiorno, al titolo di viaggio, alla residenza anagrafica; informazione ed assistenza per la conoscenza dei diritti e la loro effettiva fruizione; - tutela psico-socio-sanitaria: per i soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attivazione dei servizi sanitari di base e specialistici, di prevenzione, cura e riabilitazione (con attenzione particolare alle problematiche fisiche e psicologiche di beneficiari vittime di tortura), nonché l'orientamento e il supporto nella conoscenza dei servizi territoriali ed alla fruizione delle prestazioni in campo sociale, assistenziale e previdenziale e l'attivazione di interventi di sostegno psico-sociale avviene attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma e dei dipartimenti territoriali di Salute Mentale; che prevede l'attivazione di professionalità referenti per i diversi territori: Distretto Fidenza, Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Val di Taro e Ceno; per un miglior funzionamento sono state altresì concordate modalità di invio reciproco; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati in sinergia con la rete degli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza attivi sul distretto. - informazione sui programmi di rimpatrio: in collaborazione con gli organismi preposti.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto Sud-est, Amministrazione Provinciale, Ausl Parma, Questura di Parma, Prefettura UTG, Consorzio delle Cooperative di solidarietà Sociale di Parma, associazioni di volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Equipe sociale di Ciac onlus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore di progetto - 1 operatore di integrazione - 1 psicologo - 2 operatore giuridico - 2 assistenti sociali - 3 mediatori culturali <p>L'equipe di ciac Onlus integra le proprie funzioni e competenze sociali, giuridiche e psicologiche con le competenze sanitarie e specialistiche del CISS (Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario Ciac –Ausl – regolato da protocollo tra i due enti del 10/2/2012) che opera come luogo di integrazione socio-sanitaria e cui partecipano per Ausl parma: medico di medicina generale Spazio salute immigrati, psichiatra referente del dipartimento salute mentale, ostetrica, personale infermieristico, medico legale ed altre figure specialistiche da individuare sulla base delle specifiche esigenze di salute degli utenti.</p> <p>Tale sperimentazione organizzativa ed operativa opera in affiancamento alla presa in carico territoriale dei servizi sociali e sanitari quale supporto nell'individuazione di progettazioni individualizzate finalizzate all'inserimento sociale dei rifugiati.</p> <p>In tale ottica il Comitato di distretto di Fidenza ha individuato una Assistente sociale quale referente del Ciss per il distretto.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	Rispetto le azioni sopra descritte: accoglienza: - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di accoglienza sul distretto di Fidenza (20 per categorie ordinarie e per

esplicitare)	categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali per almeno 8 casi sul distretto di Fidenza; - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 3 casi sul Distretto di Fidenza. Integrazione: - realizzazione di almeno 13 percorsi individualizzati di integrazione sul distretto di Fidenza (10 per cartegorie ordinarie e 3 per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali del Distretto di Fidenza per almeno 6 casi - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 8 casi sul Distretto di Fidenza. Tutela: - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di tutela sul Distretto di Fidenza;								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE € 880.000,00 Cat. Ordinari € 783.640,00 Cat.vulnerabili € 96.360,00	euro	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare Ministero dell'interno

INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016

SCHEDA N. 13

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------------------------------	-------------	--------------------------	-----------------	-------------------------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziare interventi a bassa soglia.	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Giusy Caberti gcaberti@aspdistrettofidenza.it 0524/202729
4. Destinatari	AZIONE A: Donne italiane e straniere sole e/o con bambini in stato di temporanea difficoltà, adulti soli segnalati dal Servizio Sociale; AZIONE B: Persone con bisogno di alimentazione primaria.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tirocini formativi/Corsi di formazione (in collaborazione con Centro Impiego) Integrazione al reddito Politiche abitative integrate (edilizia comunale o privata)
6. Azioni previste	Offerta di alloggio e soddisfacimento dei bisogni primari Sostegno per eventuali figli minori
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AZIONE A: (Accoglienza Abitativa) Caritas Diocesana Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali ASP – Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato Centro per l'Impiego AZIONE B: (Sostegno Alimentare) Caritas Diocesana EMC2 coopsociale Assistenti Sociali ASP– Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari Caritas Diocesana Volontari Caritas Parrocchiale Operatore Coop EMC2 Assistenti Sociali

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">• Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari• Mantenimento dei percorsi di collaborazione iniziati nel corso dell'anno 2015, con incontri periodici di confronto con Volontari Caritas Diocesana e Parrocchiale per strutturare progetti individualizzati maggiormente funzionali e ottimizzare le risorse a disposizione data la riduzione delle stesse.• Condivisione del progetto individualizzato nelle situazioni di accoglienza, con indicazione dei termini.• Se necessario, ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Distretto di Fidenza ed il volontariato• Definizione di un percorso di recupero dell'autonomia personale attraverso l'acquisizione della lingua italiana• Ricerca attiva del lavoro• Realizzazione di una convivenza solidale e operosa								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	35.000,00		35.000,00					

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015 Emergenza migranti – Sportello provinciale e Tavolo asilo	SCHEDA N. 14
--	--------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: "Emergenza migranti - Sportello provinciale e Tavolo asilo "	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ecc.)	Provincia di Parma, Comuni di Parma, Fidenza, Langhirano
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Parma, Distretto di Fidenza, Distretto Sud Est
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris – responsabile UDP distretto di Fidenza tel 0524/5155 florise@comune.fidenza.pr.it Remo Pezzani – Coordinatore area immigrazione distretto di Fidenza tel 0524/515398 pezzanir@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	DIRETTI: - cittadini stranieri richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria presenti sul territorio e/o inseriti in accoglienza straordinaria presso strutture prefettizie, in condizioni di fragilità giuridica, sociale e sanitaria; INDIRETTI - attori istituzionali pubblici e del privato sociale coinvolti nel Tavolo provinciale asilo come da protocollo territoriale del 6 agosto 2014 e implicati nel sistema territoriale asilo, nella definizione di prassi condivise, nella programmazione di intervenuti di sistema, e soprattutto nella gestione condivisa dell'emergenza profughi in atto da marzo del 2014; - operatori dei servizi territoriali sociali, socio-sanitari, sanitari, gestori di Centri di accoglienza straordinaria, per garantire un supporto sugli aspetti giuridici e socio-giuridici e sanitari di raccordo in termini di consulenza, mediazione culturale, formazione e orientamento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La progettazione integrata assume particolare rilievo nelle attuali condizioni di forte emergenza per organizzare misure atte a prevenire i rischi connessi ad una intensa e continuativa presenza sul territorio di richiedenti asilo e a garantire equità e distribuzione nell'accesso alle risorse di accoglienza, tutela, formazione e – per i titolari di protezione – integrazione sociale. L'intervento si raccorda a quelli in atto in termini di politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale, con particolare riferimento alle progettazioni Sprar e ai progetti di implementazione e innovazione dei servizi di rete promossi da Ciac in sinergia con enti locali, Distretti SS e Ausl Parma. L'azione si incardina nel contesto dei formali accordi provinciali sottoscritti con i protocolli territoriali del 6/8/2014, garantendone la realizzazione e le funzioni di coordinamento operativo che presiedono alla filiera dei servizi messi in atto. Tale filiera si concretizza in percorsi ordinati tempestivi e continuativi che vanno dall'accesso ai presidi territoriali diffusi, alla pronta accoglienza territoriale, ai progetti Sprar, alle misure di integrazione post Sprar. Le attuali condizioni di emergenza necessitano di un ulteriore potenziamento dei presidi territoriali di primo accesso per far fronte all'alto numero di arrivi, bisogni e necessità di orientamento e, al tempo, per organizzare e coordinare operativamente i diversi passaggi in filiera, garantendo al tempo uno stretto raccordo con i servizi territoriali e criteri condivisi di segnalazione, priorità e integrare le diverse attività i diversi attori territoriali.
6. Azioni previste	Al fine di fronteggiare l'emergenza urgono sia misure di implementazione dei servizi esistenti sia misure di coordinamento operativo inter distrettuale e di rete al fine di ottimizzare le risorse disponibili e garantire al continuità di un sistema che

	<p>grazie alle sue innovazioni ha consentito di ridurre l'impatto di alti numerosi sul territorio provinciale. Le azioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento dei 6 presidi territoriali (5 sportelli asilo e sportello rifugiati) per far fronte all'alto numero di accessi relativi alle condizioni di emergenza in termini di presenza di operatori giuridici, operatori di segretariato sociale culture oriented e consulenza legale in favore degli operatori comunali; - implementazione della "pronta accoglienza territoriale", in relazione all'aumento di posti dedicati Sprar dello scorso 20/05/2015 ed alla articolazione in termine di accoglienza femminile, accoglienza minori nella rete territoriale; - attuazione del sistema unico provinciale di segnalazione Sprar sulla base dell'integrazione al protocollo provinciale del 6/8/2014 del 12/12/2014, come da prassi sperimentata nel periodo dicembre 2014- giugno 2015; - diffusione della sperimentazione attuata sul territorio del Comune di Parma dallo Sportello Rifugiati, del sistema integrato di segnalazioni settimanali per individuare in un ottica di concerto il miglior incrocio possibile tra bisogni e risorse disponibili attraverso la definizione di criteri comuni e condivisi, con particolare attenzione all'intreccio vittime di tratta – richiedenti asilo - coordinamento del sistema di domiciliazioni a rotazione tra i 4 distretti per risolvere le problematiche di accesso alla procedura di asilo per richiedenti in condizioni di marginalità; - gestione della lista di attesa sprar territoriale; - costituzione di un gruppo di coordinamento del tavolo Provinciale Asilo attraverso l'individuazione di un referente distrettuale per distretto e di una figura di coordinamento operativo presso Ciac. - monitoraggio dei dati del sistema territoriale e produzioni di report semestrali per osservare: numeri di accesso agli sportelli, numeri e durata pronta accoglienza, numero segnalazioni Sprar, numero di ingressi sprar, numero di presenze e uscite sprar, con relative anagrafica al fine di comprendere l'evoluzione della situazione attuale, - ampliamento della rete territoriale presente al tavolo provinciale e raccordo con i tavoli distrettuali; - monitoraggio, sviluppo e definizioni di prassi e standard condivisi in termini di aggiornamento degli standard minimi del sistema provinciale asilo definiti dal tavolo provinciale ad aprile 2014.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Parma; Comune di Fidenza, Comune di Langhirano, Azienda Usl di Parma., Prefettura UTG di Parma, Questura di Parma, Distretto val Taro e Ceno, Comune di Salsomaggiore, Comune di Collecchio, Ciac onlus, Caritas Diocesana Parmense, Caritas Diocesana Fidenza, Associazione Betania, Associazione Il Pozzo di Sicar, Spazio salute immigrati Ausl Parma, Ospedale di Vaio, Asp Fidenza, Asp Sud est, Asp Pedemontana sociale, Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di Parma e di San Secondo Parmense, enti i formazioni e centri per l'impiego distrettuali.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Si prevede l'impiego nei presidi territoriali dell'intera equipe di area legale Ciac, composta da 5 operatori giuridici specificamente formati sull'asilo, assistente sociale, 3 operatori di segretariato sociali, mediatori linguistici e culturali ed una figura di coordinamento operativo del Tavolo. È prevista l'individuazione di 4 figure di referencia tecnica distrettuale per costituire il gruppo di coordinamento istituzionale del Tavolo provinciale.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>La situazione di attuale emergenza rende particolarmente difficile ipotizzare indicatori, dato il quadro in costante evoluzione e la presenza sempre più massiccia di profughi sul territorio provinciale. Tuttavia, elaborando i dati dell'ultimo semestre si presuppone quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire informazione, orientamento e tutela legale ad almeno 200 richiedenti asilo su tutta la Provincia; - attivazione di almeno 25 pronte accoglienze Sprar; - continuità di accoglienza territoriale per almeno il 70% dei beneficiari in sede territoriale; - segnalazione sprar per almeno l'80% delle presenze sul territorio;

	- definizione di incontri di coordinamento della rete territoriale su almeno 3 distretti; - organizzazione di almeno 4 incontri del Tavolo provinciale asilo; - formalizzazione di prassi territoriali efficaci come da mandato del protocollo del 6/8/2014; - redazione di report semestrale e annuale.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	9.430,03		9.430,03				

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

Sviluppo e consolidamento ufficio di piano	
Scheda intervento – Programma attuativo annuale per l'anno 2015	Scheda n. 15

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/> X
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/> X
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/> X
Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/> X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO. In continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Coordinatore Ufficio di Piano distretto di Fidenza Elisa Floris Via Berenini 151 – 43036 Fidenza (Pr) tel . 0524-515518 / 515
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio sanitario di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza; - politiche per la sicurezza; - politiche urbanistiche e per la progettazione del territorio.
6. Azioni previste	<p>Governance della programmazione locale e azione di impulso e verifica della programmazione sociale e sociosanitaria. Svolge inoltre i seguenti compiti</p> <p>attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio - sanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza e del Programma delle attività territoriali);</p> <p>attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla partecipazione degli utenti alla spesa;</p> <p>coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;</p> <p>monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari nel rispetto degli standards stabiliti;</p> <p>attività di verifica della coerenza programmatica, istruttoria, valutazione e monitoraggio per le tre tipologie di accreditamento, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti del contratto di servizio;</p> <p>azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:</p> <p>all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;</p> <p>all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;</p> <p>alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;</p> <p>al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e socio - sanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori);</p> <p>al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;</p>

	<p>alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.</p> <p>funzioni di segreteria del Comitato di Distretto; L'Ufficio di Piano è composto da:</p> <p>Il Responsabile che garantisce la realizzazione le funzioni descritte nelle azioni previste L'Istruttore Amministrativo supporta l'Ufficio nell'attività amministrativa, nella redazione di atti e documenti, e nelle relazioni con gli uffici degli enti comunali e distrettuali.</p> <p>Un amministrativo part time, unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila, per garantire il raccordo con il comune capofila.</p> <p>Il Responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale dell'Ufficio di Coordinamento composto dai Responsabili dell'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari delle seguenti aree/dipartimenti /uffici: Responsabilità familiari, infanzia ,a adolescenza e giovani</p> <p>Adulti Disabili Anziani (SAA) Dipendenze Dipartimento cure Primarie</p> <p>Il Responsabile si avvale altresì del Tavolo Tecnico Distrettuale composto dai responsabili di servizio sociali dei Comuni del distretto e dal responsabile amministrativo Ausl distretto di Fidenza</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste dal Piano Attività istruttoria e verifica atti per accreditamento socio-sanitario Attività di raccolta ed elaborazione dati utili per la progettazione e attuazione delle attività previste dal Piano</p> <p>Indicatori: n. protocolli realizzati n. regolamenti realizzati n. istruttorie a supporto attività amministrativa n. istruttorie per l'accreditamento</p>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	83.860,00		83.860,00					

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI

SCHEDA INTERVENTO -PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FrNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO:SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:Ufficio di Piano	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani Ufficiodipianofidenza@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515.566-528
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute e il benessere Politiche della prevenzione e dell'assistenza Politiche migratorie Politiche per la sicurezza
6. Azioni previste	<p>All'interno del Servizio Assistenza vengono individuati per il responsabile SAA, gli obiettivi specifici per il 2015.</p> <p>Gestione informatizzata assegni di cura per anziani</p> <p>Sviluppo gestione informatizzata presenze in struttura per anziani (FAR)</p> <p>Predisposizione progetti area anziani, Piano formativo operatori afferenti area, Piano distrettuale per la Non autosufficienza, Piano attuativo 2015.</p> <p>Sviluppo sito web e informazioni sulle attività del servizio in coerenza con le disposizioni normative sulla pubblicazioni e le trasparenze.</p> <p>Collaborazione nell'integrazione, anche informatica, tra SAA e sportelli sociali comunali in area anziani.</p> <p>Accompagnamento accreditamento socio-sanitario</p> <p>Collaborazione stesura contratti di servizio per i servizi socio-sanitari accreditati</p> <p>Agli obiettivi assegnati seguono le seguenti azioni:</p> <p>Coordinamento attività con gli Enti locali, per raccolta dati SMAC</p> <p>Coordinamento attività, ASP Distretto di Fidenza e Fondazione Pallavicino , Villa Gay Corradi per raccolta dati FAR</p> <p>Monitoraggio azioni e Fondo Regionale Non Autosufficienza</p> <p>Costituzione gruppo di lavoro per approfondimento tematiche pubblicabili e promozione via web su servizio Assistenza Anziani</p> <p>Collaborazione nella informatizzazione e raccordo tra sportelli tematici anziani</p> <p>Gestione dell'assetto organizzativo dei posti accreditati nelle CRA in coerenza con l'Accordo di Programma Distrettuale ed ottimizzazione della lista d'attesa ai fini di promuovere una più puntuale risposta alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie.</p> <p>Partecipazione al confronto con il Terzo Settore e le Organizzazioni Sindacali a supporto del Comitato di Distretto</p> <p>L'Istruttore Amministrativo che supporta il servizio, nell'anno 2015, perseguità i seguenti obiettivi:</p> <p>gestione ingressi in casa protetta</p> <p>gestione Assegni di cura, Contributi Aggiuntivi</p> <p>raccolta sistema informativo regionale SMAC</p>

	gestione Accordo di programma Servizio assistenza Anziani gestione obbligo informativo inerente FRNA								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come a convenzione.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano Accompagnamento per accreditamento socio-sanitario <ul style="list-style-type: none"> • n. procedure informatizzate secondo le normative regionale vigenti, promuovendo l'integrazione tra operatori sociale e sanitari • n. protocolli realizzati • n. istruttorie a supporto attività amministrativa • n. attività di accompagnamento per accreditamento 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	86.000,00		86.000,00					

PUNTI UNICI D'ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 17

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------------------------------	-------------	-------------------------------------	-----------------	-------------------------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
---	--------------	--------------------------

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>
---	---------------	--------------------------

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI UNICI DI ACCESSO-SPORTELLI SOCIALI in continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:																								
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza																							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza																							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517.399 , antoniolim@comune.fidenza.pr.it																							
4. Destinatari	Cittadini del distretto di Fidenza, sportelli tematici distrettuali.																							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione sanitaria e sociale																							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione delle funzionalità del portale informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. (in parte già disponibile); - completo utilizzo della cartella integrata dell'assistito con particolare attenzione alle attività connesse all'utilizzo del FRNA anziani; - promozione di accordi/protocolli operativi con Comuni, Az.USL e ASP distretto di Fidenza per l'integrazione delle banche dati; - qualificazione del personale assegnato agli sportelli; - raccordo e coordinamento tra sportelli sociale, sportelli tematici e sportelli unici distrettuali; - realizzazione di flussi informativi automatizzati verso la regione 																							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, AzUSL, Asp Distretto di Fidenza																							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale degli enti coinvolti (Comuni, Az.USL, ASP, ecc.)																							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	consolidamento degli sportelli aumento dell'integrazione fra i diversi sportelli presenti sul territorio aumento dell'integrazione con gli applicativi regionali applicazione protocollo operativo																							
10. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Previsione di spesa TOTALE</th><th style="text-align: center;">di cui risorse comunali</th><th style="text-align: center;">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th><th style="text-align: center;">di cui risorse regionali (altri fondi)</th><th style="text-align: center;">di cui FRNA</th><th style="text-align: center;">di cui Fondo nazionale NA</th><th style="text-align: center;">di cui Fondo sanitario regionale</th><th style="text-align: center;">di cui risorse da altri soggetti -specificare</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">euro</td><td style="text-align: center;">25.000,00</td><td style="text-align: center;">25.000,00</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody></table>								Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	euro	25.000,00	25.000,00					
Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare																	
euro	25.000,00	25.000,00																						

AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10	
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015	SCHEDA N. 18

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	X
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X
Prevenzione	X
Cura/Assistenza	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili X

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10. In continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517399 – mail:antoniolim@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Informazioni sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi; Raccolta delle domande da parte dei Comuni entro il mese di aprile; Valutazione delle domande da parte dell'Ufficio di Piano; Assegnazione e liquidazione del contributo da parte del comune capofila entro il mese di ottobre.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni e CAD							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	3.500,00		3.500,00				

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI					
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 19				
La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.					
INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:					
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>				
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>				
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>				
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>				
CON LE FINALITÀ DI:					
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>
PIANO DI ATTIVITA’ FRNA⁽²⁾					
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani		<input type="checkbox"/>		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili		<input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI in continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:																																	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza																																
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza																																
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it																																
4. Destinatari	Cittadini e Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Soggetti gestori e produttori di servizi pubblici o privati (Comuni, ASP Distretto di Fidenza, Fondazioni, terzo settore,ecc).																																
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate																																	
6. Azioni previste	Organizzazione della funzione amministrativa concernente al rilascio degli accreditamenti; concessione degli accreditamenti transitori, provvisori e definitivi; monitoraggio, accompagnamento e verifica del mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti transitoriamente accreditati attraverso strumenti diversi (OTAP, relazioni, ecc); attività concernenti la sottoscrizione dei contratti di servizio																																
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Amm.ne Provinciale/Organismo tecnico di ambito provinciale OTAP, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore, organizzazioni sindacali, organizzazioni di cittadini.																																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.																																
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. interventi di accompagnamento, n. ore di attività,monitoraggio e verifica della qualità dei servizi durante il periodo di validità dell'accreditamento transitorio; n. accreditamenti rilasciati provvisori e definitivi																																
10. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Previsione di spesa TOTALE</th><th style="text-align: left;">di cui risorse comunali</th><th style="text-align: left;">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th><th style="text-align: left;">di cui risorse regionali (altri fondi)</th><th style="text-align: left;">di cui FRNA</th><th style="text-align: left;">di cui Fondo nazionale NA</th><th style="text-align: left;">di cui Fondo sanitario regionale</th><th style="text-align: left;">di cui risorse da altri soggetti - specificare</th></tr> <tr> <th style="text-align: left;">euro</th><th></th><th></th><th></th><th></th><th></th><th></th><th></th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€ 0,00</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>									Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	euro								€ 0,00							
Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare																										
euro																																	
€ 0,00																																	

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

Premessa

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento degli anziani in condizione di non autosufficienza con un conseguente aumento del bisogno di interventi di supporto all'anziano e/ o alla rete familiare che lo accudisce.

L'invecchiamento della popolazione incide sempre di più sul percorso di aiuto e chiede risposte personalizzate, flessibili e nuove competenze per l'evolversi di bisogni (assistenziali, sanitari e sociali) sempre più complessi.

Nel PAA 2054 si consolida il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociale e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;

Il concetto di salute e di benessere, legati alle condizioni economiche, alle relazioni, al grado complessivo di coesione sociale ci riporta alla necessità di elaborare risposte ai bisogni complessi che richiedono apporti multidimensionali e multidisciplinari e per ciò rendono indispensabile l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale.

Si prevede il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura, favorendo iniziative di un welfare di comunità inclusivo. La presenza di tali forme organizzate è un presupposto importante e complementare per contrastare la crescita della fragilità nella popolazione.

Tra le problematiche che comportano nell'anziano la perdita della non autosufficienza assumono un peso sempre più rilevante i disturbi cognitivi conseguenti a problematiche legate alla demenza

Le problematiche connesse alle demenze, l'esigenza di favorire e di supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, adottando sistemi di cura e tutela di intensità differenti, la qualificazione dei servizi residenziali, costituiscono alcune fra le principali tematiche su cui si sviluppa il programma attuativo 2013-2014.

Le indicazioni contenute nella normativa regionale intendono ribadire e rafforzare modalità organizzative e gestionali che permettono di passare dalla valutazione di non autosufficienza alla definizione di progetto di Vita e di Cura, in cui le diverse politiche integrate diventano opportunità per l'anziano e di suoi familiari-care/givers

Il Piano Attuativo 2015 promuove il consolidamento della rete storica dei servizi, assicurandone continuità e sviluppo in ambito qualitativo ed innovativo.

ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI

SCHEDA INTERVENTO -PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 20

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (è in continuità con gli anni precedenti) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:QUALIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI RESIDENZIALI	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528</p>
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Continuità Assistenziale Trasporti Coordinamento con Terzo settore</p>
6. Azioni previste	<p>Definizione di un percorso comune e condiviso dalla prima valutazione multidimensionale alla presa in carico e gestione dell'utente da parte dei servizi residenziali, anche in previsione dell'elaborazione del FAR, con il supporto dei professionisti dell'Unità di Valutazione Geriatrica</p> <p>Analisi delle tematiche regolamentari riguardanti la permanenza nei servizi socio-sanitari con la costruzione di un organico regolamento di accesso; aggiornamento continuo dei criteri di priorità per la costruzione delle liste d'attesa. Monitoraggio della qualità.</p> <p>Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni emergenti delle persone e la possibilità di risposte delle strutture in considerazione di quanto previsto dalla DGR 514/09</p> <p>Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali , al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani</p>

	<p>Consolidamento di strumenti gestionali omogenei</p> <p>Formalizzazione di momenti di supporto agli operatori da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire dei momenti di socializzazione e aggregazione con il territorio, in particolare con generazioni diverse, permettendo che ognuno diventi ricchezza per l'altro e creando una maggiore coesione sociale</p> <p>Favorire la partecipazione delle Associazioni di Volontariato alla vita in struttura residenziale</p> <p>Programmare attività di prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane; per adulti assimilabili attuazione di programmi di sostegno psicologico da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire gruppo di sostegno dei familiari o care-giver</p> <p>Analisi di eventuali criticità emerse ed individuazione di possibili interventi di miglioramento</p> <p>Mantenimento dell'offerta dei posti autorizzati a retta calmierata</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni ASP AUSL Enti Gestori dei Servizi Sociali in rete Associazionismo/ Volontariato specializzato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatori di Casa Protetta RAA OSS TDR IP Collaboratori Amministrativi Assistenti Sociali MMG UVG Psicologa Centro Esperto per le Demenze

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Congruenza tra gli ingressi e le caratteristiche, i bisogni dell'anziano Monitoraggio dell'uso di strumenti omogenei utilizzati all'interno delle strutture residenziali Maggiore coinvolgimento dei familiari Maggiore coinvolgimento del Terzo Settore Qualificazione degli operatori su bisogni emergenti Rispetto tempistica debito informativo FAR							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (di cui 224.470,00 a prevalenza pubblica)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.341.470,00			5.341.470,00			

DOMICILARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015	SCHEDA N. 21

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>			
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>			
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>			
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/> X			
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X
Cura/Assistenza	X		
PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità.

Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggior benessere possibile

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Emersione e qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata Prevenzione
6. Azioni previste	ASSISTENZA DOMICILIARE Lavorare per processi. Nei servizi alla persona la logica di lavoro è orientata per processi integrati e non per fornitura di prestazioni, sia nel funzionamento del servizio, sia nelle relazioni tra vari servizi di una rete territoriale. L'approfondimento nella predisposizione del progetto di vita e di cura deve porre attenzione non solo alla cura ma anche alla vita sociale e di relazione dell'anziano, garantendo il maggior benessere possibile allo stesso anziano e al care-giver. La DGR 1206/07 e la normativa sull'accreditamento stabiliscono che questi obiettivi siano garantiti attraverso l'erogazione di diverse prestazioni fornite in modo integrato e flessibili. Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di animazione socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di volontariato. Prosecuzione di momenti formativi comuni per operatori sociali e sanitari, in particolare tra i Nuclei di Cure Primarie e SAD. Il progetto di quest'anno prevede incontri formativi nelle sedi dei Nuclei di Cure Primarie tra Infermieri e Assistenti Sociali ;

<p>Temi da trattare: "dinamiche di i gruppi e gestione situazioni difficili in ambito domiciliare". Formazione relativa ai percorsi di Cura Clinico Assistenziali per soggetti affetti da Patologie neurodegenerative cronico progressive che provocano disabilità con impatto sanitario e sociale importante e che richiedono un approccio multidisciplinare</p> <p>I progetti di Vita e di Cura prevedono anche:</p> <p>PASTI TRASPORTI</p> <p>"TELESOCORSO AMICO": SERVIZI DI TELEASSISTENZA, TELESOCORSO E TELECONTROLLO Diffusione in tutti i Comuni del servizio attraverso la Convenzione con il 118 e la Pubblica Assistenza di Fidenza: Consolidamento del Progetto Distrettuale Telesoccorso Amico che coinvolge i Comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine, San Secondo P.se, Sissa, Soragna Trecasali Zibello; Noceto. Nell'elaborazione dei Piani Individualizzati di Vita e di Cura, fermi restando gli interventi già previsti dalla 1206/07, devono essere valutate con attenzione le condizioni del nucleo familiare di riferimento dell'anziano non autosufficiente, anche in relazione all'espulsione di uno o più componenti dal mondo del lavoro in relazione alla crisi economica e occupazionale attualmente in corso.</p> <p>CENTRI DIURNI Frequenza flessibile dei Centri Diurni sulla base dei Progetti di Vita e di Cura Formazione e consulenza agli operatori dei Centri Diurni da parte del consultorio dei Disturbi cognitivi, monitoraggio dei disturbi comportamentali ed interventi di supporto e stimolazione cognitiva. Favorire la partecipazione del terzo settore a iniziative di socializzazione e animazione Creare opportunità di socializzazione e momenti di incontro tra generazioni diverse Supportare gli Enti Gestori nel debito informativo FAR</p> <p>ASSEGNI DI CURA Garantire la corretta applicazione della risorsa e verificare gli esiti in relazione al mantenimento dell'anziano al domicilio Elaborazione di proposte migliorative relativamente alle procedure per la concessione dell'assegno di cura e adeguamento SMAC-ICARE Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti familiari regolarmente assunte Confronto con i diversi Organismi istituzionali e le Organizzazioni Sindacali sull'utilizzo della risorsa, in coerenza con le linee di indirizzo regionali che tengono conto di un uso flessibile e coerente con la situazione di particolare crisi che colpisce gli anziani e le loro famiglie Aggiornamento protocollo per l'accesso all'Assegno di Cura</p> <p>CONTRIBUTO AGGIUNTIVO Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti Familiari regolarmente assunte Monitoraggio validità /regolarità del lavoro domestico delle Assistenti Familiari attraverso il Centro per l'impiego attraverso l'invio elenco beneficiari di contributo aggiuntivo</p>
--

	APPARTAMENTI CON SERVIZI Utilizzo flessibile degli appartamenti protetti, per favorire la prevenzione, il consolidamento/recupero delle potenzialità e delle abilità. ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO Consolidamento del percorso degli inserimenti in casa protetta quale risorsa essenziale per il sostegno a domicilio di anziani non autosufficienti in periodi o situazioni particolari che metterebbero in difficoltà la permanenza dell'anziano al proprio domicilio
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Assistenza Anziani Servizi Sociali dei Comuni AUSL Associazioni di Volontariato ASP Centro per l'Impiego Patronati Sindacati Cooperative Sociali Pubblica Assistenza Fidenza 118
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali OSS-RAA IP MMG Volontari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Consolidamento in tutti i comuni dei percorsi individuati per il raggiungimento dei requisiti previsti dalla DGR 1206/07 Ulteriore qualificazione del lavoro di cura al domicilio affrontando anche le questioni poste dall'accreditamento: le condizioni e i requisiti posti dalla normativa hanno lo scopo di garantire una gestione dei servizi che favorisca la qualità Elaborazione e documentazione delle azioni di miglioramento nei servizi per tenere memoria ed utilizzarli per ulteriori riflessioni e azioni sul territorio volte al miglioramento degli aspetti cruciali del lavoro e delle relazioni di cura Differenziazione delle risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita Consolidamento percorsi a sostegno della domiciliarità per anziani soli, avvalendosi anche del supporto della Comunità Prevedere forme di confronto con le organizzazioni degli utenti e dei familiari, al fine di verificare i benefici e le criticità dei servizi

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) per TELESOCCORSO AMICO	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (di cui 21.400 € per Centri Diurni con gestione a prevalenza pubblica)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	2.474.765,62				2.191.765,62	283.000,00 (assegni di cura)		

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 22

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/> Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA⁽²⁾
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/> Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/> Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l’annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall’autorità giudiziaria
- l’attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell’art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d’azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate”.

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Protocollo per l'ingresso in Casa Protetta Assistenza Domiciliare Integrata
6. Azioni previste	Monitoraggio dei percorsi di Dimissione Protetta con l'Azienda Ospedaliera di Parma , al fine di definire una procedura condivisa per la gestione delle dimissioni con le UVM Monitorare il percorso delle dimissioni protette e i compiti attraverso l'Osservatorio Distrettuale , migliorando l'efficienza dell'apporto delle figure professionali coinvolte Inserimento nell'Osservatorio delle Dimissione Protette del Neurologo del Centro Esperto per le Demenze Favorire la partecipazione ad interventi formativi di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso Dimissione Protette Attuare il protocollo per l'Assistenza Domiciliare Integrata Garantire la continuità assistenziale anche ad anziani già inseriti in strutture residenziali Sperimentazione di una modalità innovativa di segnalazione di dimissione ospedaliera al fine di migliorare la comunicazione tra l'Ospedale di Vaio , i Servizi Sociali dei Comuni, i MMG e viceversa
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Fidenza e San Secondo Azienda Ospedaliera di Parma Ospedale di Comunità San Secondo Dipartimento Cure Primarie Centro Esperti per Demenze

	Centro di Cure Palliative RSA Servizi Sociali dei Comuni ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA-OSS UVG IP UVG ROAD Personale Amministrativo del dipartimento Cure Primarie per la Protesica CAAD Consultorio Disturbi cognitivi SAA MMG							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di anziani in dimissione protetta rispetto al n. di anziani presi in carico dai servizi territoriali N di anziani in dimissione protetta rispetto al n di anziani presi in carico dai servizi residenziali Monitoraggio dei tempi di attesa tra la segnalazione ospedaliera di dimissione protetta e la valutazione dell'UVG							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	0						

DEMENZE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 23

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) **X**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X
--	----------------------	--------------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani **X**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- *il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria*
- *l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".*

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità.	
Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggior benessere possibile	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Anziani affetti da disturbi cognitivi Care giver formali e informali che si fanno carico della cura e dell'assistenza di un anziano con problemi cognitivi
6. Azioni previste	Consulenza del Consultorio dei Disturbi Cognitivi Consolidamento del percorso organizzativo della rete clinica ospedaliera e dell'ospedale-territorio Favorire interventi di collegamento con le organizzazioni di volontariato Assistenza Domiciliare Integrata Continuità Assistenziale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Proseguire gli interventi volti al contenimento del deterioramento cognitivo attraverso il mantenimento e l'ampliamento dei gruppi di stimolazione cognitiva all'interno dei Centri Diurni e sul territorio attraverso attività specifiche realizzare dal Centro Esperto per le Demenze. Percorso diagnostico preferenziale presso la neurologia di Vaio anche con la possibilità del day-hospital per accuratezza diagnostica e tempestiva Eventi formativi specifici e continui per gli operatori socio-assistenziali dei servizi territoriali al fine di uniformare i metodi di assistenza Sviluppo e consolidamento delle attività di supporto ai familiari con consulenze psicologiche ed assistenziali, con gruppi di sostegno ed auto mutuo-aiuto avvalendosi anche delle realtà locali di volontariato; in particolare proseguire l'attività di informazione-formazione svolta sul territorio anche dall'Associazione Gruppo Sostegno Alzheimer; diffusione sul territorio dei Centri di Ascolto con il supporto del Consultorio dei Disturbi Cognitivi Qualificare ulteriormente i servizi della rete rispetto all'accoglienza e alla gestione integrata degli anziani affetti da demenza

	Diversificare le opportunità presenti nel territorio, con attenzione particolare all'età adulta e alle prime fasi della malattia in cui occorrono contesti di vita "normali" ma nello stesso tempo tutelanti, stimolanti e favorenti occasioni di socializzazione attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati di vita e di cura per assicurare risposte integrate. Organizzare interventi di sostegno ai familiari e ai care givers attraverso azioni di tutoring domiciliare Consulenza e supervisione nelle case protette, nei centri diurni e presso il domicilio Formazione stimolazione cognitiva per gli operatori dei Centri Diurni								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile SAA Neurologo Psicologo Geriatra MMG Assistenti Sociali OSS IP ASP Terzo Settore Associazioni di Familiari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di adesioni agli incontri formativi rispetto al n di operatori del Servizio N di interventi di tutoring domiciliare N di anziani coinvolti in gruppi di riattivazione rispetto al n di anziani in carico N incontri con i Servizi della rete coinvolto per approfondimento/progettazione di nuovi servizi/risorse finalizzate alla cura delle demenza e alle problematiche ad essa connesse								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	0							

INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 24

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>			
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>			
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>			
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>			
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Anziani X	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Disabili <input type="checkbox"/>	

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- *il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria*
- *l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".*

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello sociale Spazi socio-sanitari dedicati
6. Azioni previste	Migliorare la conoscenza e l'accesso al sistema dei servizi per le persone non autosufficienti: garantire adeguata informazione agli anziani ed ai loro familiari sulle opportunità relativa ai servizi attivati e alle relative modalità di accesso, attraverso materiale informativo distribuito a tutti residenti che compiono 85 anni. Comunicazione tramite sito AUSL dell'attività del Servizio Assistenza Anziani con le indicazioni delle modalità di accesso ai servizi di ogni Comune del Distretto di Fidenza Consolidamento di modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili ai cittadini
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Associazioni Terzo Settore Sindacati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Addetti alla comunicazione nei Comuni e nell'AUSL Operatori dei Servizi per Anziani
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	Promozione dei servizi della rete Accesso consapevole dei cittadini alla rete dei servizi

esplicitare)	Maggiore conoscenza in tutti i Comuni del Distretto dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi Numero Comuni che hanno distribuito agli anziani e ai loro familiari materiale informativo								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	0							

"HOME CARE PREMIUM" – ASSISTENZA DOMICILIARE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 25

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani Prevenzione Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: HOME CARE PREMIUM DOMICILARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – PROGETTO INPS - Gestione Dipendenti Pubblici “HOME CARE PREMIUM- ASSISTENZA DOMICILIARE per l'intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili Utenti dell'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici nonché azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo”

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari, valorizzando il ruolo del care giver (familiare e non) e l'apporto di tutte le risorse sociali pubbliche e private possono assicurare al sistema di domiciliarità nel suo complesso. Per l'anno 2015 sono previsti inoltre interventi economici in favore di soggetti non autosufficienti residenti in strutture residenziali.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Marco Antonioli Responsabile del Servizio Sociale Comune di Fidenza tel. 0524-517.399 antoniolim@comune.fidenza.pr.it Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515528
4. Destinatari	Persone non autosufficienti (minori, adulti e anziani) e le loro famiglie: dipendenti e pensionati pubblici, iscritti all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado residenti nel territorio provinciale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Obiettivo generale è realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro familiari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (familiari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale. Nello specifico “Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari...
6. Azioni previste	Il progetto si articola in “prestazioni socio assistenziali prevalenti” , “prestazioni socio-assistenziali integrative, interventi economici in favore di soggetti non autosufficienti residenti in strutture residenziali o per i quali sia stata valutata l'impossibilità di assistenza domiciliare.” I contributi sono assegnati in base sia al punteggio di non autosufficienza che all'ISEE familiare, con la deduzione di eventuali altri introiti pubblici (assegno di accompagnamento o frequenza, assegni di cura). Per la valutazione di non autosufficienza viene utilizzata un'apposita scheda di rilevazione,

	elaborata dall'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, che individua una serie di profili di funzionalità delle persone non autonome nello svolgimento di una o più delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all'interno o all'esterno del proprio domicilio. La valutazione per l'assegnazione del punteggio viene fatta dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto NON auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari, dell'Amministratore di Sostegno ed <u>eventualmente</u> del medico di famiglia, oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	L'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici (ex INPDAP) ASP I Comuni del distretto di Fidenza L' Azienda USL Le Associazioni, il Volontariato e altri soggetti presenti nel territorio							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	La responsabile dei SAA Il responsabile del Servizio Sociale Comune Capofila Le Assistenti Sociali dei servizi minori,adulti,anziani dei Distretti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Realizzare una forma di intervento "mista" con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia, di soggetti e delle risorse sociali del terzo Settore. Il modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro familiari non autosufficienti, prevede da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (familiari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale. Indicatori: n. persone con prestazioni socio assistenziali prevalenti; n. persone con prestazioni socio assistenziali integrative; nuove prese in carico;n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti. Supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. n. corsi formazione ai familiari; n. familiari partecipanti;n. corsi formazione alle assistenti familiari;n. assistenti familiari partecipanti; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0						

AREA DISABILI

PREMESSA

Tipologia servizio	2003	2014	% aumento
Lab socio-occupazionale	33	53	66%
Socio - riabilitativo diurno	8	37	363%
Socio - riabilitativo residenziale	20	22	10%
Residenziale non accreditato	8	19	130%
Ricoveri di sollievo	2	6	200%
Domiciliare(socio - assistenziale e socio - educativa)	6	33	450%
trasporto	15	38	153%
Assegni di cura	34	46	27%
TOTALI	124	254	105%

Un'analisi dei dati a disposizione evidenzia il fatto che in 12 anni la popolazione del nostro Distretto è aumentata del 9,6%, le persone disabili a cui viene fornito un servizio sono aumentate del 105 %. Questo a fronte di

- ◆ aumento della popolazione con disabilità per vari motivi (incidenti, tecniche rianimatorie sofisticate, ma che lasciano spesso disabilità, tumori da cui si "guarisce", ma a volte con deficit permanenti, neonati fortemente immaturi che sopravvivono, aumento di malattie neurologiche e problematiche comportamentali, ecc.)
- ◆ diffusione più capillare dei servizi
- ◆ maggiore informazioni ai cittadini.

Si rileva che l'aumento è stato più rilevante nell'ambito dei servizi diurni, meno sulla residenzialità, probabilmente per 2 motivi essenzialmente:

- l'aspettativa di vita di una persona con disabilità si avvicina sempre di più a quella di una persona che ha condotto una vita lavorativa e sociale "normale": questo però è un fenomeno che ha subito un'accelerazione negli ultimi 20 anni e i suoi effetti non sono ancora completamente e storicamente acquisiti
- indubbiamente un intervento precoce di sostegno e di intervento sulle autonomie procrastina l'ingresso in residenziale.

In effetti andrebbe indagato dal punto di vista sociologico il ricorso alla residenzialità per persone disabili. Nelle nostre strutture ci sono persone che hanno tra i 55 e i 65 anni che hanno alle spalle un'intera vita di istituzionalizzazione: sono entrati a 3-4 anni al Cottolengo, a Sospiro, a Colorno dove sono rimasti fino agli anni '70, quando, per fortuna, si è imposta con forza la idealità del recupero sociale delle persone disabili e/o con problemi psichici.

Negli ultimi 30-40 anni, almeno nella nostra realtà, l'ingresso in struttura così precoce è stata un fenomeno in totale regressione, circoscritto a pochissimi casi, spesso con bisogni sanitari molto complessi.

Tuttavia negli ultimi 10-15 anni, ci sembra che la fragilità delle famiglie, la mancanza di una rete sociale, l'aumento del fenomeno immigratorio siano alla base di un anticipo della richiesta di residenzialità in età giovanile, soprattutto nei casi di disturbo comportamentale e nelle difficoltà del caregiver, spesso unico.

Occorre descrivere anche un altro aspetto emergente: la sottrazione della richiesta di residenzialità dall'auto-colpevolizzazione dei genitori, a favore di una richiesta di emancipazione del figlio. In pratica "mio figlio ha diritto come gli altri ad una vita autonoma dai genitori".

Nella sottostante tabella i numeri corrispondono a posti, non persone (possono esserci 2 persone su 1 posto). Sono riportate le strutture specifiche per disabili (non per anziani) che insistono sul nostro territorio (non sono riportati gli inserimenti extra-distrettuali)

Tipologia servizio	arcobaleno	Fard	Ausl	Il giardino	Dopo di noi	Il cortile
Lab socio-occupazionale	7	2		11	8	11
Socio - riabilitativo diurno	6,5		16	7	1 prog. Spec.	
Socio - riabilitativo residenziale		5	12	2	1prog. speciale	
Residenziale non accreditato				3	6	

Tra questi posti ci sono i 3 disabili che vivono nelle Case ritrovate, gestite dal Giardino. Questa è un'esperienza innovativa che vede anche la collaborazione anche economica delle famiglie e che permette una vita in ambito urbano normale ai nostri ragazzi.

E' su questo modello che operatori e genitori del Genop, in collaborazione con i servizi, hanno progettato l'uso di 2 appartamenti, uno a gestione privata in un co-housing, uno a gestione pubblica, alla Casa il Ponte, in cui vivranno persone con disabilità, ma con autonomie da conservare. Occorrerà progressivamente utilizzare il socio-riabilitativo solo per le situazioni ad alta valenza assistenziale. Nel corso del 2015 e compiutamente nel 2016 prenderanno l'avvio i 2 progetti.

Nello scorso anno l'AUSL ha anche elaborato un progetto in collaborazione con la coop.va Dopo di noi, per rispondere alle esigenze particolari e onerose dei giovani con grave disturbo comportamentale. E' una prima progettualità che sta già dando riposte a famiglie fortemente provate.

Dal punto di vista dell'inclusione sociale si stanno attivando progetti di percorso protetto nel mondo del lavoro (Altri lavori, a cura delle cooperative aderenti al consorzio solidarietà sociale) e di opportunità lavorative.

In ogni caso, grande spazio andrà riservato nei prossimi anni a progettazione di nuove risposte che mettano insieme l'attenzione a:

- sostenibilità economica per garantire a tutti l'accesso ai servizi e non solo alle persone già dentro al circuito
- l'inclusione delle persone con disabilità al tessuto sociale
- uso delle risorse territoriale in una logica di welfare diffuso

Metodologicamente saranno privilegiate le modalità partecipative che hanno sempre caratterizzato il lavoro dell'area disabili (rete H, Genop, ecc.).

DOMICILARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 26

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FrNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>
INTERVENTO/PROGETTO: domiciliarità disabili- in continuità con il 2013	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Parma– Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it fcavalieri@aspdistrettofidenza.it 0524515519 - 0524202751 3381628504
4. Destinatari	Persone disabili e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili Politiche della sicurezza e della coesione sociale Politiche inerenti la mobilità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione con le cooperative che gestiscono in accreditamento definitivo centri socio-riabilitativi diurni - Arcobaleno di Fidenza, Il Giardino di Noceto, Casa Il Ponte di Fidenza e Atelier di Soragna- nella definizione dei PEI e dei PAI e verifica dell'attuazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità negli inserimenti in laboratorio e nuove progettualità in collaborazione con ufficio PAI • Consolidamento della rete di attività laboratoriali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso il sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, ad attività nate spontaneamente nel territorio • Accompagnamento all'avvio dell'attività del srD Il Ponte nella nuova struttura <p>5. Ricoveri di sollievo</p> <p>6. Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare ai casi più complessi</p> <p>7. Erogazione di assegni di cura alle gravi disabilità, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo i criteri approvati dal Comitato di Distretto</p> <p>8. attuazione di progetti di attività estiva e di ricovero</p> <p>9. Elaborazioni di nuove progettualità in collaborazione con famiglie e operatori pubblici e del privato sociale, tra cui la prosecuzione del centro estivo già attuato nel 2014</p> <p>10. attività volte a progetti comuni tra le diverse aree del servizio sociale</p> <p>11. Attività di sostegno e aiuto alle famiglie multiproblematiche o con situazioni di disabilità gravissime</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno nelle famiglie con bambini con gravissima disabilità • formulare progettualità che rinnovino la disponibilità di percorsi di integrazione lavorativa
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASP - Distretto di Fidenza • Azienda USL – Distretto di Fidenza • Servizi amministrativi di ASP e di AUSL • Servizi sanitari • Cooperative sociali di tipo A e di tipo B • Associazioni di volontariato • Famiglie • Scuola
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - oss - educatori - coordinamenti strutture - assistenti sociali - coordinamenti cooperative sociali - volontari singoli o associati - assistenti familiari - psicologi - personale amministrativo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>In relazione alla sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e la costruzione di servizi e reti che permettano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra sociale e sanitario, settore privato e pubblico, famiglie e servizi 2. posticipare il più possibile il ricorso all'inserimento in struttura residenziale 3. individualizzare gli interventi, rispondendo a bisogni complessi 4. completare la rete di servizi diurni 5. formulare proposte innovative

10. Piano finanziario:	euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
						1.092.971,67	216.326,00		
		1.309.297,67							

		ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015		SCHEDA N. 27
La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.		
INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
PIANO DI ATTIVITA’ FRNA⁽²⁾		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Anziani <input type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>
INTERVENTO/PROGETTO: residenzialità disabili – in continuità con il 2012 OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:		
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma- Distretto di Fidenza	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza	

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri fca cavalieri@ausl.pr.it 0524515519-3381628504
4. Destinatari	Persone adulte con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<p>Il sistema di offerta di residenzialità si era attestato su essenzialmente 2 tipologie: socio- riabilitativo e gruppo appartamento. Gli eccessivi costi, la rigidità di un sistema per certi versi iper-protezionistico e poco inclusivo hanno condotto le cooperative e l'ente pubblico a riflettere su nuovi modelli e ad iniziare l'attuazione. In particolare è da citare il progetto LE CASE RITROVATE già realizzato dalla Coop.va Il Giardino e la progettazione che coinvolge genitori e operatori organizzati nel Genop. Da questo percorso emergono queste azioni</p> <p>1. Struttura a gestione pubblica (Casa Il Ponte)</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stato inaugurata la nuova sede per il settore diurno: sono già stati presi contatti con il Comune di Fidenza per modificare la vecchia struttura e renderla idonea ad accogliere una progettazione concordata con i genitori del Genop per ricoveri di sollievo e percorsi di autonomia <p>2. Residenzialità in convenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ Collaborazione nella stesura dei PEI e dei PAI e verifica dell'attuazione ♦ programmazione di specializzazione di interventi per rispondere ai bisogni specifici elencati <p>3. Le case ritrovate</p> <p>Implementazione dell'uso di spazi inseriti in questa programmazione</p> <p>4. Nuova residenzialità</p> <p>Progettazione di una nuova residenzialità per disabili all'interno di un co-housing</p> <p>5. Progetto Nuovi bisogni</p> <p>Realizzato in collaborazione con la coop.va Dopo di noi, dedicato a disturbi comportamentali gravi, accoglierà 2 nuove situazioni</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizio sociale del Distretto - Cooperative sociali - Famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- OSS ed educatori nelle strutture - assistente familiare nel progetto "Case ritrovate" - coordinatore area disabili e ass. sociali del Servizio sociale - membri UVM
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende: <ul style="list-style-type: none"> • Dare risposte abitative che mettano insieme i bisogni di residenzialità con l'integrazione nel territorio - Sviluppare una progettualità a lungo termine per rispondere a specifici bisogni (disturbo comportamentale grave, autismo, semi-autonomia)

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (gestione pubblica € 34.039,90)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	1.450.834,77				1.450.834,77			

PROGRAMMA GRA.D.A.	
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 28

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>
INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA GRA.D.A.	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl)	AUSL DI PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cristina Nizzoli cnizzoli@ausl.pr.it 0524 - 515585
4. Destinatari	Persone adulte con gravissima disabilità acquisita
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento Cure Primarie Politiche sociali – assistenza domiciliare
6. Azioni previste	- interventi a sostegno della domiciliarità mediante erogazione assegno di cura - residenzialità in posti dedicati per la cura della gravissima disabilità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizio sociale del Distretto - Ausl - Famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato

	<ul style="list-style-type: none"> - membri UVM - Membri Commissione GRA.D.A. 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - numero assegni di cura erogati/ numero richieste inoltrate = 100% - diminuzione tempi di attesa per il ricovero in struttura dedicata < tre mesi, soprattutto per i provenienti dal domicilio 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	FRNA 2015	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	525.625,64			525.625,64			

PROGRAMMA S.L.A.
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015
SCHEDA N. 29

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>
INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA S.L.A.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519 3381628504
4. Destinatari	Persone affette da S.L.A.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento di Medicina Interna, specialistice e riabilitativa – U.O. Neurologia dell'Ospedale di Vaio Politiche sociali – assistenza domiciliare
6. Azioni previste	Le risorse sono destinate per gli interventi sociali per le persone malate di S.L.A. che accedono alla rete dei servizi per i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • assegno di cura ex DGR 2068/2004; • contribuzione mensile di € 160,00 per le famiglie che assumono assistenti familiari; • assegni di cura ex DGR 1122/2002; • prestazioni di assistenza domiciliare sociale; • ricoveri di sollievo in strutture residenziali;

	<ul style="list-style-type: none"> • contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico e sostegno alla fruizione di ausili e/o attrezzature anche personalizzate che non vengono fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. 																		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> -- Servizio sociale del Distretto - Ausl di Parma attraverso le proprie articolazioni distrettuali e dipartimentali - Famiglie - Associazioni 																		
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - uu.oo. Ospedale di Vaio - dipartimento Cure Primarie – distretto di Fidenza - OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinamento prestazioni socio sanitarie Azienda USL di Parma - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - membri commissione GRA.D.A. - CAAD - utenti - Famiglie 																		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di un progetto individuale di vita condiviso con la persona e la famiglia per ogni situazione valutata - altri indicatori in corso di elaborazione con tutti gli attori coinvolti 																		
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Previsione di spesa TOTALE</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th> <th>di cui risorse regionali (altri fondi)</th> <th>Di cui FRNA</th> <th>Di cui risconti FNA 2013</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>di cui risorse da altri soggetti - specificare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>euro</td> <td>0,00</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	Di cui FRNA	Di cui risconti FNA 2013	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	euro	0,00							
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	Di cui FRNA	Di cui risconti FNA 2013	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare											
euro	0,00																		

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

ACCESSO E PRESA IN CARICO	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 30

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528

	Fulvia Cavalieri Responsabile Area Disabili fcavalieri@ausl.pr.it via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515519
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica Disabili e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello Sociale Punti Unici di Accesso Protocollo Enti Locali e AUSL
6. Azioni previste	Migliorare la comunicazione degli operatori nella relazione con le persone non autosufficienti e i loro familiari e le capacità professionali di analisi dei bisogni , accompagnamento nel percorso di aiuto e nella rete integrata Garantire la unitarietà di accesso, capacità di ascolto, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo di collaborazioni con altri soggetti nel caso di compresenza di bisogni differenti Progettazione di percorsi individualizzati di vita e di cura per facilitare l'accesso, garantire una valutazione multidimensionale dei bisogni, delle risposte integrate e il rispetto della scelta dei beneficiari; condivisione del progetto Definire modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili al cittadino
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Cooperative
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Assistenti sociali 1 Psicologa borsista
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Realizzazione di programmi di informazione in ambito distrettuale per garantire adeguata informazione sulle

	opportunità e sulla rete dei servizi Implementazione della capacità di analisi della domanda e dei bisogni per attivare le situazioni più idonee e organizzare servizi innovativi Implementazione della conoscenza reciproca dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi, attraverso l'organizzazione di momenti di condivisione Valorizzazione dell'autodeterminazione del processo d'aiuto incentivando la partecipazione attiva alla definizione dei progetti individualizzati di vita e di cura								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	57.000,00							

FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015

SCHEDA N. 31

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>
	Prevenzione
	<input checked="" type="checkbox"/>
	Cura/Assistenza
	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Servizio Sociale del Comune Capofila
--	--------------------------------------

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Marco Antonioli Responsabile Servizio Sociale Via Berenini, 151 - Fidenza m.antonio@comune.fidenza.pr.it tel 0524.517.399</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani tel. 0524.515.566 degoritti@ausl.pr.it</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e i loro familiari/care-giver</p> <p>Assistenti Familiari</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione socio-sanitaria tra Enti Locali -Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari e sostegno alle famiglie.</p> <p>Integrazione immigrati</p>
6. Azioni previste	<p>Analisi dei bisogni formativi e di modalità innovative di formazione</p> <p>Qualificazione e riconoscimento del lavoro di cura delle assistenti familiari attraverso la sperimentazione di nuove modalità di formazione. Proposto dall'Assessorato alle Politiche Sociali, si organizzerà nel Distretto il Servizio di Formalizzazione delle competenze per Assistenti Familiari: il servizio consente di documentare formalmente le conoscenze e le capacità acquisite da un'assistente familiare nel lavoro di cura per persone malate, anziane e disabili. Prevede, al termine, il rilascio di una Scheda capacità e conoscenze che descrive ciò che l'assistente sa e sa fare</p> <p>Organizzazione della formazione nei singoli Comuni del Distretto per agevolare la frequenza delle assistenti Familiari, contestualizzando contenuti e metodi specifici alle caratteristiche del territorio, con l'obiettivo di condividere metodologie di intervento e strumenti di valutazione.</p> <p>Parallelamente ad innovazioni nei percorsi di aggiornamento/formazione, le caratteristiche della formazione richiedono un approccio più ampio di accoglienza, inclusione , di tutela, capace di entrare in contatto e sostenere anche quelle assistenti familiari che non partecipano alle attività di aggiornamento organizzate, mettendo a disposizione strumenti informativi e di apprendimento di semplice utilizzo e larga diffusione, impiegabili in modo flessibile e autonomo anche al domicilio.</p> <p>Rinforzo da parte dei servizi sociali dei Comuni come punti di riferimento riconoscibili a cui la famiglia e le assistenti familiari</p>

	<p>possano ricorrere in situazioni di difficoltà, emergenze, imprevisti, situazioni di stress .</p> <p>Condivisione dei contenuti e metodi formativi con il personale sanitario dei Nuclei di Cure Primarie</p> <p>Attività formativa innovativa che coinvolga e favorisca lo scambio intergenerazionale e le abitudini/conoscenze del territorio distrettuale, al fine di acquisire degli elementi utili ad avvicinare le assistenti familiari agli usi e costumi degli anziani. Viceversa, le assistenti familiari avranno l'occasione per divulgare e far conoscere le loro consuetudini e le loro storie di vita.</p> <p>Gruppi di auto mutuo aiuto o di sostegno per assistenti familiari</p>																								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA Comuni Case protette Centri Diurni Azienda USL Associazioni di Volontariato Cooperative Enti di Formazione Istituti Scolastici</p>																								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali RAA OSS IP TDR GERIATRA Docenti Studenti Psicologo Amministrativi</p>																								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N. assistenti familiari che hanno formalizzato la formazione rispetto a quelle individuate N. di anziani/nuclei familiari che hanno aderito al progetto rispetto agli anziani/nuclei anziani individuati Monitorare l'utilizzo dell'assegno di cura e del contributo aggiuntivo come misura a sostegno della regolarizzazione delle assistenti familiari. Rinforzo formativo delle assistenti familiari nel lavoro di cura, conosciute e non conosciute dai servizi</p>																								
10. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Previsione di spesa TOTALE</th> <th style="text-align: center;">di cui risorse comunali</th> <th style="text-align: center;">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th> <th style="text-align: center;">di cui risorse regionali (altri fondi)</th> <th style="text-align: center;">di cui FRNA</th> <th style="text-align: center;">di cui Fondo nazionale NA</th> <th style="text-align: center;">di cui Fondo sanitario regionale</th> <th style="text-align: center;">di cui risorse da altri soggetti - specificare</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">euro</td> <td style="text-align: center;">0</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>									Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	euro	0						
Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare																		
euro	0																								

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI								
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015		SCHEDA N. 32						
<p>La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.</p>								
PIANO DI ATTIVITA’ FrNA⁽²⁾								
<table border="1"> <tr> <td>L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza</td> <td>Area Anziani</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza</td> <td>Area Disabili</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>			L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>	L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>						
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>						
INTERVENTO/PROGETTO:PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI (L’intervento è in continuità con gli anni precedenti)								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA							
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528							
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata-Collaborazione con il Dipartimento Cure primarie Condivisione delle progettualità a favore della fragilità con il Terzo settore e le Organizzazioni Sindacali							

6. Azioni previste	<p>Garantire attraverso il coordinamento SAA una mappatura delle associazioni di volontariato rivolte alla popolazione anziana esistenti nel territorio; verificare una ricognizione delle attività già in programma presso le varie associazioni per metterle in rete e offrire a tutti la possibilità di aderire alle stesse.</p> <p>Individuare i bisogni dell'anziano in condizioni di fragilità , attraverso il confronto tra gli Enti, le Cooperative sociali e il Volontariato</p> <p>Mappatura della fragilità, evidenziando le diverse caratteristiche che determinano tale condizione. L'utilizzo degli indicatori individuati, attraverso una metodologia integrata tra sociale e sanitari, potrebbe permettere di intercettare precocemente le situazioni a rischio, assicurando un miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana ed evitando di intervenire solo in fase di emergenza</p> <p>Ricognizione dei servizi e delle risorse già esistenti sul territorio e dei relativi dati di attività al fine di valutare l'adeguatezza delle risposte agli anziani fragili; individuazione di nuovi interventi</p> <p>Valorizzare le potenzialità e gli interessi delle persone anziane dopo l'uscita dal ciclo produttivo, promuovendo azioni che vedano l'anziano come portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza</p> <p>Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio al fine di prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine</p> <p>Innovazione e sviluppo dell'offerta di iniziative rivolte agli anziani in buone condizioni di salute promuovendo interventi e luoghi per favorire la vita attiva e gli stili di vita sana, la ginnastica, il dialogo intergenerazionale,</p> <p>Sostegno alla fruizione di iniziative culturali : corsi, turismo culturale e artistico, campagna per una diffusione di un'immagine "attiva " della terza età</p> <p>Sostegno a iniziative rivolte ad anziani in condizioni di solitudine, per favorire attività socio-ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Centri Sociali, ecc</p> <p>Utilizzo dei Centri Anziani in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto.</p> <p>Attuazione del Piano Emergenza Caldo</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di teatro terapia, percorsi benessere) e di sostegno agli anziani e ai loro familiari (gruppo di auto mutuo aiuto)</p> <p>Sviluppo di interventi a "bassa soglia" prima che raggiungano il livello di alta complessità e pregiudichino la possibilità dell'anziano di rimanere nel proprio contesto familiare e sociale come il SAD "leggero": consentire agli anziani con parziale autonomia di permanere nel proprio ambiente di vita affiancandoli nella gestione domestica con la fornitura di prestazioni centrate sulla gestione e pulizia dell'ambiente.</p>
--------------------	---

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SAA Comuni Associazioni di Volontariato Centri Anziani Centri Sportivi Parrocchie ASP AUSL							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali RAA e OSS MMG Personale di Associazionismo Sportivo/culturale/riconoscitivo Personale del Dipartimento Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mappatura aggiornata delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite Definizione condivisa di "fragilità" Mappatura degli anziani fragili non conosciuti dai servizi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00			0,00			

CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015

SCHEDA N. 33

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE. In continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Agazzi Adriana –Servizio politiche per Disabili – Comune di Parma – L.go Torello de Strada 11/a - 0521.031999
4. Destinatari	Persone disabili e anziani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio sociale di base, UVG, UVM
6. Azioni previste	Attività formative e informative nei confronti delle referenti del PAI; Sopralluogo preventivo presso le abitazioni dei cittadini interessati per valutare le necessità e sopralluogo finale per verificare la congruità dell'intervento realizzato; Redazione di un documento con le proposte d'intervento; Comunicazione al soggetto gestore delle risorse finalizzate della congruità degli interventi e della spesa.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto e il soggetto gestore del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (AUSL di Parma – Distretto di Fidenza)

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Adattamento Ambiente Domestico, assistenti sociali referenti per il PAI, UVG e UVM.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di consulenze effettuate Numero di incontri informativi sui contributi previsti dal FRNA Numero di contributi erogati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro 6.500,00				6.500,00			

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015	SCHEDA N. 34

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾		
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Costruzione di un welfare di comunità, capace di sviluppare una società solidale centrata sulla persona, tutela della persona fragile con risposte in grado di dare risposte ad esigenze fondamentali della vita.

1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524- 525076 pilettia@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Volontari, Operatori dei servizi delle aree disabilità, anziani, salute mentale. Comuni del Distretto Associazioni degli utenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Area trasversale sul benessere dei cittadini fragili (disabilità, anziani, salute mentale)
6. Azioni previste	Nel corso dell’anno 2013 prosegue il lavoro attuato negli anni scorsi a livello provinciale più incentrato sul rafforzamento delle competenze distrettuali gli obiettivi distrettuali sono:

		<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la diffusione e l'utilizzo dell'amministratore di sostegno, in continuità e rafforzamento dell'esperienza maturata in questi anni; Dotare il distretto di una funzione di consulenza alle persone, promozione della figura dell'AdS, formazione e supporto alla funzione stessa; Informare e formare gli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati; <p>Le Azioni previste sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi di formazione/informazione rivolti agli operatori pubblici e dei servizi accreditati; Reperimento nuovi amministratori di sostegno attraverso il contatto con le organizzazioni del terzo settore; Sensibilizzazione dei Comuni rispetto la tematica, con incontri di area 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto ► Provincia di Parma ► Area anziani, area disabili, area salute mentale servizi del Distretto ► Associazioni del Distretto d Fidenza ► Associazione Trustee										
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale amministrativo dei Comuni Volontari delle Associazioni del Terzo Settore Distrettuale Operatori dei servizi interessati										
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Aumento iscrizioni all'Albo Amministratori di sostegno Provinciale 2. Aumento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati										
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0									

AREA SANITARIA

AMBITO DISTRETTUALE

CURE DOMICILIARI

SCHEDA INTERVENTO –	PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015	SCHEDA N. 35
---------------------	---	--------------

CURE DOMICILIARI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

- | | |
|--|-------------------------------------|
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ | <input checked="" type="checkbox"/> |

CON LE FINALITÀ DI:

- | | | | | | |
|---|--------------------------|-------------|--------------------------|-----------------|-------------------------------------|
| Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani | <input type="checkbox"/> | Prevenzione | <input type="checkbox"/> | Cura/Assistenza | <input checked="" type="checkbox"/> |
|---|--------------------------|-------------|--------------------------|-----------------|-------------------------------------|

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani



L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili



(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:

- Integrazione attività domiciliare medica – infermieristica – riabilitativa all'interno dei Nuclei Cure Primarie
- Integrazione personale AUSL – ASP per funzioni infermieristico-riabilitative all'interno di specifici Nuclei Cure Primarie
- Presenza attiva ROAD nell'Ufficio di Coordinamento dell'Ufficio di Piano
- Costruzione cartella socio-sanitaria per favorire presa in carico integrata
- Monitoraggio percorso Dimissioni Difficili

1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie
3. Destinatari	Cittadini di tutte le età per i quali venga attivata secondo le procedure previste assistenza domiciliare medica e/o infermieristica e/o tecnica
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutte quelle a sostegno della domiciliarità messe in atto da Enti Locali – ASP – Associazioni di Volontariato quali: - Centri Diurni - attività di socializzazione - misure a sostegno di anziani fragili
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione in corso con Amministrazioni Comunalii per Case della Salute di Fidenza, Fontanellato e Noceto; ▪ Incontri di Nucleo su specifiche tematiche multiprofessionali ▪ Organizzazione del Nucleo con identificazione oltre che del Medico di Medicina Generale referente, già esistente, del Coordinatore infermieristico Tecnico di Nucleo ▪ Azioni per apertura ambulatori infermieristici di Nucleo ▪ Percorso di condivisione ed attuazione della cartella socio/sanitaria per Medico di Medico di Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali ▪ Specifica convenzione con ASP

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Confronto per monitoraggio Dimissioni Difficili all'interno dell'Ufficio di Direzione Distrettuale con componente ospedaliera e successiva declinazione per eventuali azioni di miglioramento. ▪ Specifica competenza sui temi interculturali del Dr. Cioroma sia a livello ambulatoriale che a livello domiciliare con sostegno a particolari patologie. ▪ Attività di prevenzione in collaborazione con le scuole sui temi della contraccezione e delle malattie sessualmente trasmissibili ▪ Azioni per fronteggiare l'emergenza calore nelle persone anziane in collaborazione con i servizi comunali 																
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 dirigente medico, n. 24 Infermieri professionali, ore di n. 1 fisioterapista suddivise su varie figure di fisioterapia, ore specialisti ambulatoriali in base alle richieste																
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. utenti con presa in carico congiunta socio-sanitaria - n. utilizzo cartella socio-sanitaria - sottoscrizione convenzione ASP - dati di attività 																
8. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Previsione di spesa TOTALE</th><th style="text-align: left;">di cui risorse comunali</th><th style="text-align: left;">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th><th style="text-align: left;">di cui risorse regionali (altri fondi)</th><th style="text-align: left;">di cui FRNA</th><th style="text-align: left;">di cui Fondo nazionale NA</th><th style="text-align: left;">di cui Fondo sanitario regionale</th><th style="text-align: left;">di cui risorse da altri soggetti - specificare</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>euro</td><td>6.126.541</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	euro	6.126.541						
Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare										
euro	6.126.541																

ASSISTENZA DOMICILIARE	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
N. pazienti	4129	4.211	4.247	3.984
N. accessi MMG	19.390	22.108	23.256	22.914
N. accessi IP	41.052	45.996	49.467	40.483

NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE	
Pazienti seguiti nel 2010	179
Pazienti seguiti nel 2011	230
Pazienti seguiti nel 2012	296
Pazienti seguiti nel 2013	172
Pazienti seguiti nel 2014	132

NUMERO UTENTI IN ASSISTENZA DOMICILIARE COMUNALE A RIMBORSO SOCIO-SANITARIO		
Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
435	613	596

DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2011	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	123	211	334
LPDA	59	58	117
TOTALE	182	269	451
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2012	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	83	176	259
LPDA	48	54	102
TOTALE	131	230	361
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2013	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	50	149	199
LPDA	30	44	74
TOTALE	80	193	273
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2014	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	56	132	188
LPDA	18	15	33
TOTALE	74	147	221

Si segnala che nel biennio 2013/2014 sono stati soppressi 30 posti letto per acuti e aperti 30 posti letto di cure intermedie

ATTIVITA' SPECIALISTICA DOMICILIARE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Visite Specialistiche	749	617	647	660
Trattamenti riabilitativi	1.108	1.004	749	1.310
TOTALE	12.867	11.435	1.396	1.970

SPECIALISTICA	
SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2015	SCHEDA N. 36

SPECIALISTICA

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO:																										
-		Integrazione attività specialistica all'interno dei Nuclei Cure Primarie e nelle medicine di gruppo in forma sperimentale																								
-		Linee guida e altri interventi per favorire appropriatezza																								
-		Monitoraggio e adeguamento offerta																								
1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza																									
2. Ambito territoriale di realizzazione ()	Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie																									
3. Destinatari	Tutti i cittadini richiedenti prestazioni ricomprese nei LEA, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, in possesso dei requisiti specifici (es. richiesta del Medico di Medicina Generale o dello specialista, ecc.)																									
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mantenimento dei tempi di attesa all'interno dei parametri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna a seguito dell'applicazione della DGR																									
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri di Nucleo sui temi dell'appropriatezza e studio dei profili di salute della popolazione e di utilizzo specialistica collegati ➤ Monitoraggio mensile ➤ Azioni di formazione/informazione per la popolazione in accordo e promossi da enti o associazioni di volontariato ➤ Accordi di fornitura con AOSP – privato ➤ Apertura di Agende di Garanzia al fine di tutelare il rispetto dei tempi di attesa (cardiologia, mammografia, endocrinologia, oculista, ematologia, colonscopia) ➤ Modulazione dell'offerta degli specialisti distrettuali e del Presidio Ospedaliero di Fidenza /San Secondo in base a domanda e disponibilità risorse 																									
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 68 Medici di Medicina Generale, Presidio Ospedaliero, Azienda Ospedaliera, Privato accreditato ed in via di accreditamento, CCM, Specialisti convenzionati																									
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di attesa - Dati mobilità 																									
8. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th><th>Previsione di spesa TOTALE</th><th>di cui risorse comunali</th><th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</th><th>di cui risorse regionali (altri fondi)</th><th>di cui FRNA</th><th>di cui Fondo nazionale NA</th><th>di cui Fondo sanitario regionale</th><th>di cui risorse da altri soggetti -specificare</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>euro</td><td>13.792.658</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>									Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	euro	13.792.658							
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare																		
euro	13.792.658																									

Prestazioni Assistenza Specialistica Ambulatoriale	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
DIAGNOSTICA	126.169	105.432	114.271
LABORATORIO	817.801	768.873	819.469
RIABILITAZIONE	46.552	48.615	46.728
PRESTAZIONI TERAPEUTICHE	43.079	35.334	36.047
VISITE	128.215	91.818	92.928
TOTALE PRESTAZIONI	1.161.816	1.050.072	1.109.443

Prelievi	
Anno 2013	80.541
Anno 2014	83.635

Fonte Banca Dati ASA

SCHEDA INTERVENTO –PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2015

SCHEDA N. 37

ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUICI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA’ PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI

BISOGNI EMERGENTI IN AMBITO DISTRETTUALE

E’ continuato anche nel 2011 la rilevazione delle condizioni per le quali una appropriata e tempestiva assistenza primaria può ridurre il rischio di accesso inappropriato alle strutture di Pronto Soccorso Ospedaliero, con particolare riferimento agli utenti appartenenti alla fascia pediatrica e a quelli con età 0 < 65 anni.

Vengono considerati accessi inappropriati le condizioni per le quali l’accesso al pronto Soccorso non è seguito da ricovero.

Si valuta inoltre con attenzione particolare i ricoveri ripetuti over 65.

INTERVENTI:

- Estensione delle forme di associazionismo sia di Medici di Medicina Generale che di Pediatri di Libera Scelta al fine di estendere le fasce orarie di apertura ambulatori
- Qualificazione interventi medici di Continuità Assistenziale
- Incontri nei Nuclei Cure Primarie con presentazione e discussione dei dati relativi sia agli accessi Pronto Soccorso che re-ricoveri

Applicazione dell’accordo locale con i Medici di Medicina Generale per la presa in carico dei malati cronici

1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Destinatari	Tutti i cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni
4. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">➤ In applicazione dell’accordo locale implementazione presa in carico malati cronici.➤ Implementazione ambulatori specialistici pediatrici Ospedale di Vaio.➤ Qualificazione degli interventi dei medici di continuità assistenziale a favore della popolazione pediatrica, con particolare riferimento alla fascia 0-6 anni, attraverso la realizzazione a livello aziendale di specifico percorso formativo a carattere teorico-pratico nel settore della pediatria, in collaborazione con l’Unità Operativa di Pediatria dell’Azienda Ospedaliera di Parma.
5. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Monitoraggio dati accesso al Pronto Soccorso e re-ricoveri

	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro								

Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per 1.000 residenti nel Distretto di Fidenza anno 2014

Codice colore	Distretto di Fidenza					
	0-14	15-64	65-74	75-84	85+	Totale
CODICE BIANCO	15.29	145.09	17.93	16.48	4.56	199.35
CODICE VERDE	114,50	354.93	55.10	63.91	33.94	622.38
CODICE GIALLO	15,13	80.29	23.22	31.41	23.74	173.79
CODICE ROSSO	0,31	1.39	0.82	1.24	0.72	4.48
TOTALE	145.23	581.70	97.07	113.04	62.96	1000,00

Accessi di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vaio non seguiti da ricovero di pazienti in età pediatrica Anno 2014

Dimissione	1.201
Al medico curante	2.108
Trasferito	118
Deceduto in PS	2
Rifiuto ricovero	10
Abbandono dopo presa in carico	39
TOTALE NON RICOVERATI	

Accessi al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vaio non seguiti da ricovero di pazienti ultrasessantacinquenni – Anno 2014

Dimissione	2.531
Al medico curante	3.969
Deceduto in Pronto Soccorso	22
Giunto cadavere	2
Trasferito	65
Rifiuto Ricovero	35
Abbandono dopo presa in carico	35
TOTALE NON RICOVERATI	6.659

PROGRAMMI E PROGETTI PROVINCIALI

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda A.1

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a sostegno dell'adolescenza e dei giovani - piano di azioni: Formazione tutela minori	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente	
<input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Enti titolari o delegati alle funzioni in materia di minori: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani, Comunità montana Valli Taro e Ceno, Azienda Pedemontana Sociale, Azienda Sociale Sud Est, Azienda USL – Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Associazioni e Privato sociale che operano nel settore, Questura (Seconda Sezione Squadra Mobile e Ufficio Minori), Comando Provinciale dei Carabinieri, Procura presso il Tribunale Ordinario

	di Parma, Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Ufficio scolastico provinciale, Università degli Studi di Parma, Garante per l'infanzia della Regione Emilia Romagna.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura Insegnanti Azienda Usl Azienda Ospedaliera
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	1. realizzazione dell'economia di sistema al fine di favorire una maggiore fluidità e raccordo tra i vari nodi della rete (Servizi, Magistratura; Aziende Sanitarie; Università; Terzo settore; Scuole) 2. miglioramento delle competenze professionali, tramite un aggiornamento mirato ed una specializzazione di tematiche specifiche inerenti la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 3. diffusione di buone prassi anche mediante scambi interprovinciali 4. formazione permanente degli operatori e la supervisione delle équipe territoriali (<i>obiettivo comune anche al programma provinciale affidò e adozione</i>)
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	1. organizzazione di momenti formativi integrati rivolti ai soggetti indicati dalla L.R. 14/2008 - art. 24 lettere a) e b) 2. definizione di percorsi di specializzazione post laurea da realizzare di concerto con il corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale dell'Università di Parma 3. Ricognizione delle buone prassi in essere, aggiornamento e definizione di documenti tecnici condivisi a livello provinciale e sovra-provinciale
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input checked="" type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma con possibilità di coinvolgere altri Enti di Area Vasta per temi trasversali e specifici.
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori 	2 referenti provinciali per il coordinamento regionale in contrasto con le forme di maltrattamento;

• Ente di Appartenenza	Responsabili dei Servizi Sociali Responsabili dei Servizi Sanitari Segreteria del Garante per l'Infanzia (in collaborazione con) 2 Esponenti Magistratura Minorile (in collaborazione con) Staff didattico Università di Parma			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	n. iniziative e percorsi realizzati n. partecipanti livello di gradimento riscontrato possibilità di mettere a sistema alcuni percorsi formativi e buone prassi individuate			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 2.000	Quota regionale 2.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda A.2

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a sostegno dell'adolescenza e dei giovani - piano di azioni: Rassegna Teatrale "LA GABBIANELLA FORTUNATA" a.s. 2015-16	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317 e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Scuole primarie e secondarie di primo grado di Parma e provincia; Teatro al Parco di Parma
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Scuole primarie e secondarie di primo grado di Parma e provincia; Teatro al Parco di Parma
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	- n. 500 alunni di scuole primarie e secondarie di primo grado di Parma e provincia - n. 40 insegnanti di scuole primarie e secondarie di primo grado di Parma e provincia - n. 2.000 adulti (familiari degli alunni coinvolti)
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- diffusione del mezzo teatrale come strumento pedagogico di formazione delle giovani generazioni; - approfondimento e sensibilizzazione su tematiche di ordine sociale oggetto della rassegna teatrale.

Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>Il progetto prevede varie fasi di lavoro separate, ma che si intrecciano fra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione e diffusione del progetto nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di Parma e provincia; • raccolta ed eventuale selezione delle iscrizioni delle classi partecipanti; • momenti di incontro con gli insegnanti partecipanti, come confronto, scambio di esperienze, formazione durante il corso dell'anno scolastico; • attività con gli alunni coinvolti (approfondimento dei temi indicati oggetto della rassegna, partecipazione al laboratorio teatrale, stesura dei copioni, realizzazione della rappresentazione, partecipazione alla rassegna finale); • coinvolgimento di altri alunni, insegnanti e genitori delle scuole coinvolte nella rassegna teatrale finale che verrà organizzata in un teatro scolastico di una scuola della città per il pubblico scolastico e presso il Teatro al Parco di Parma per la cittadinanza; • documentazione: raccolta ed eventuale pubblicazione e diffusione del materiale e delle riprese di ogni rappresentazione svolta durante la rassegna finale.
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 referente provinciale - Provincia di Parma; - n. 1 esperto teatrale; - n. 1 pedagogista; - n. 6 ca tecnici/amministrativi del Teatro al Parco - n. 40 insegnanti di scuole primarie e secondarie di primo grado di Parma e provincia
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>Effetti attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del mezzo teatrale come strumento pedagogico di formazione delle giovani generazioni e sua incidenza sul comportamento degli alunni (maggior apertura all'altro, collaborazione, maturità, ecc..); - approfondimento, riflessioni e aumento delle conoscenze in merito alle tematiche di ordine sociale oggetto della rassegna

	<p>teatrale.</p> <p>Durante l'a.s. sono previsti incontri periodici di confronto e di verifica sull'andamento dell'attività, sulla attuazione dei percorsi e sul rispetto delle scadenze secondo un calendario stabilito. Gli strumenti di valutazione previsti contemplano la discussione e il confronto di gruppo per rilevare i cambiamenti di atteggiamento e di capacità relazionale prodotti sui destinatari dalle iniziative proposte.</p> <p>La metodologia di confronto caratterizzerà l'attività dall'inizio alla fine, diventando, quindi, anche un'analisi dei percorsi didattici effettuati.</p> <p>Al termine dell'esperienza teatrale è prevista da parte dei ragazzi la compilazione di un questionario relativo all'esperienza vissuta e al percorso attuato.</p> <p>Saranno inoltre proposti ai docenti momenti di riflessione sul lavoro svolto.</p> <p>La documentazione raccolta costituirà un ulteriore elemento di valutazione.</p>			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 12.000	Quota regionale 12.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare /	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda A.3

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a sostegno dell'adolescenza e dei giovani - piano di azioni: Sportello giovani	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente	
<input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Daria Mora Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521931316 e-mail: d.mora@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Forum Solidarietà
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Enti aderenti al COPESC di Parma
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: n. 1500 giovani che nel 2014 hanno usufruito delle attività dello sportello provinciale rivolto ai giovani: newsletter, informazioni, colloqui, formazioni. Destinatari indiretti: popolazione giovanile residente in provincia di Parma
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	informazione, promozione, coordinamento e sostegno alle progettualità che coinvolgono i giovani in pratiche di cittadinanza solidale e attiva e di mobilità internazionale ed europea.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	1. Informazione, promozione e orientamento ai giovani sulle diverse iniziative di mobilità internazionale (scambi, campi di lavoro, SVE, ecc..) 2. promozione di formazioni specifiche relative alle tematiche

	della mobilità internazionale sul territorio provinciale (informagiovani, scuole, ecc) 3. invio di newsletter informative (opportunità di mobilità internazionale; stage, tirocini e borse di studio all'estero) 4. comunicazione e promozione attraverso social network e siti istituzionali		
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Provincia di Parma		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none">• numero e qualifica degli operatori• Ente di Appartenenza	<ul style="list-style-type: none">• 1 funzionario della Provincia• n.1 operatore COPESC Parma		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	n. contatti telefono/mail/colloqui presso lo sportello n. newsletter inviate n. contatti facebook n. formazioni effettuate		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 2.000	Quota regionale 2.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda A.4

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a sostegno dell'adolescenza e dei giovani - piano di azioni: COLASANTI LOPEZ	
	<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Daria Mora Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521931316 e-mail: d.mora@provincia.parma.it Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 e-mail: a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Associazione Centro Antiviolenza di Parma
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Ausl di Parma Scuole medie superiori del territorio provinciale Associazione Maschile Plurale
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Alunni delle scuole medie superiori della provincia di Parma Insegnanti
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	sensibilizzare i giovani sul tema della violenza di genere, a coinvolgerli attivamente nella creazione di strumenti di valutazione per acquisire una maggiore consapevolezza del problema e per contrastare la violenza di genere.

Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>1. La Provincia di Parma bandisce, in collaborazione con l'Ausl di Parma, la decima edizione del concorso "Premio Colasanti Lopez", istituito in memoria di Donatella Colasanti e Maria Rosaria Lopez, vittime dell'atroce episodio di violenza noto come il "massacro del Circeo".</p> <p>2. Le classi interessate produrranno dei lavori che dovranno esprimere in maniera adeguata concetti e azioni utili a sensibilizzare la cittadinanza contro la violenza maschile sulle donne, dando risalto anche agli aspetti di carattere giuridico, culturale, sociale e psicologico.</p>			
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:				
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	2 funzionari della Provincia i 1 referente AUSL Parma-Assessorato 1 volontario Ass. Centro antiviolenza 1 volontario Ass. Maschile Plurale			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Incremento del n. classi partecipanti Incremento e qualità dei prodotti realizzati Maggiore consapevolezza tra gli studenti Diffusione e sensibilizzazione della cittadinanza			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 4.000	Quota regionale 4.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare 4.000 (compartecipazio ne Azienda Usl)	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda A.5

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a sostegno dell'adolescenza e dei giovani - piano di azioni Supporto tecnico e informativo in materia di programmazione sociale	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Gabriele Annoni Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521931301 e-mail: g.annoni@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni Terzo settore dedicato
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori dei Servizi Sociali Operatori del terzo settore dedicato
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Dare continuità alle azioni di sistema, attraverso interventi trasversali di supporto alla rete
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Iniziative provinciali di formazione, approfondimento Gestione Osservatorio provinciale immigrazione Supporto costante a raccolta dati regionali
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma

Risorse umane che si prevede di impiegare: • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza	Dirigente della Provincia di Parma in qualità di coordinatore 3 funzionari della Provincia in qualità di referenti d'area Infanzia/adolescenza; giovani; immigrazione			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	n. iniziative pubbliche realizzate n. partecipanti presentazione degli esiti dei percorsi			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 5.942	Quota regionale 5.942	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

Scheda B. 1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione – Formazione e sensibilizzazione sull'adozione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente	
<input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	<input type="checkbox"/>
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, ASP Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consorziale Pedemontana Sociale, Unione Montana Appenino Parma Est, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto di Parma, Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli, Comuni di Berceto e Valmozzola, Ufficio Scolastico Provinciale di Parma.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, ASP Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consorziale Pedemontana Sociale, Unione Montana Appenino Parma Est, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile,

	<p>Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto di Parma, Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli, Comuni di Berceto e Valmozzola, Ufficio Scolastico Provinciale di Parma.</p> <p><u>Soggetti privati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno in corso (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus). - Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Tavolo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e programma diverse iniziative.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - 20 operatori circa del Gruppo tecnico provinciale Adozione - 100 persone circa partecipanti alle iniziative seminariali - 60 insegnanti partecipanti all'iniziativa formativa - 60 coppie circa partecipanti ai corsi pre-adozione e circa 16 coppie partecipanti ai corsi post-adozione, organizzati a livello provinciale.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la diffusione di una corretta cultura dell'adozione rivolta alla cittadinanza. • Favorire la specializzazione delle équipe adozioni distrettuali, attraverso la formazione e la supervisione degli operatori. • Favorire modalità di collaborazione ed una formazione integrata tra i diversi Servizi che ruotano attorno al Mondo dell'infanzia e dell'adolescenza (Sociale, Sanità, Scuola...). • Sostenere le famiglie adottive nel pre e nel post adozione, sia a livello individuale, che attraverso incontri di gruppo.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (sensibilizzazione): Promozione di iniziative di sensibilizzazione, organizzate di

	<p>concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolte alla cittadinanza, per l'anno 2016.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Specializzazione équipe adozioni, collaborazione, formazione e supervisione integrata operatori e Servizi <p>1. Confronto tra le équipe adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi. <p>- Raccordo con il Tavolo regionale Adozione tramite la referente dell'Azienda USL di Parma in rappresentanza dell'area vasta Emilia nord.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supervisione per operatori sui casi problematici in carico. <p>c) Sostegno/formazione alle famiglie adottive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di corsi rivolti alle famiglie adottive e/o aspiranti tali nelle varie fasi dell'iter adottivo: dal pre-adozione al post adozione
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input type="checkbox"/> Altro <input checked="" type="checkbox"/> specificare:	Tutte le iniziative sono programmate, promosse e concertate a livello provinciale, nascono sul Tavolo tecnico provinciale Adozione, passando al vaglio dei Responsabili di Servizio e dal Tavolo unico di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza. Possibilità di ampliare le azioni all'area vasta.
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori delle équipe adozioni coinvolti nelle iniziative sono: • 2 Assistenti sociali del Comune di Parma

- 2 Psicologhe dell'AUSL di Parma
- 1 Assistente sociale del Comune di Sorbolo (*in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile*)**
- 1 Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza
- 1 Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza
- 1 Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza
- 1 Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – parte della zona montana)
- 1 Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)
- 1 Assistente sociale dell'Unione Montana Parma Est (Distretto Sud Est – parte della zona montana)
- 1 Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est
- 1 Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli
- 1 Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli
- 1 Assistente sociale dei Comuni di Berceto e Valmozzola
- Membro del Tavolo regionale Adozione in rappresentanza dell'area vasta Emilia Nord
- Referente del settore Adozioni della Provincia di Parma
- Operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno in corso (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus).
- Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti

	<p>autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative</p> <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all'interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi e la partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato.</p>
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>a) Sensibilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Ob. a medio termine:</i> aumento delle richieste di informazione sull'adozione agli uffici preposti, a seguito della partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza → <i>Indicatori:</i> tasso di incremento delle richieste di informazioni pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative, tasso di incremento delle richieste di disponibilità pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative.- <i>Ob. a lungo termine:</i> conseguente diffusione di una corretta cultura dell'adozione e consequenziale riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi → <i>Indicatori:</i> tasso di riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi. <p>b) Formazione operatori: Formazione integrata rivolta agli operatori delle équipe adozioni e ai rappresentanti degli Enti autorizzati ed in casi specifici a: Insegnanti e/o Dirigenti scolastici, Medici di base, Pediatri e Medici Legali:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Ob. a medio termine:</i><ul style="list-style-type: none">◆ Partecipazione di tutti gli operatori delle équipe adozioni e di un rappresentante di ognuno dei 4 Enti autorizzati

	<p>delegati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma alle iniziative di formazione;</p> <ul style="list-style-type: none">◆ partecipazione costante (minimo 70% delle ore totali) degli iscritti ai corsi → <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">tasso di incremento dei partecipanti ai corsi,livello di successo dei corsi,livello di gradimento,variazioni rispetto agli anni precedenti. <ul style="list-style-type: none">- <i>Ob. a lungo termine:</i> miglioramento delle rispettive competenze professionali, specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione, collaborazione inter-istituzionale → <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">auto-percezione di competenze acquisite,auto-percezione della possibilità di realizzare un'effettiva e proficua collaborazione inter-istituzionale,livello di gradimento. <p>c) Sostegno / formazione alle famiglie adottive:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Ob. a medio termine:</i><ul style="list-style-type: none">• dare continuità e verificare l'andamento dei corsi per le famiglie, confrontandosi all'interno del Coordinamento provinciale fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per migliorare la metodologia degli stessi → <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">tasso di incremento dei partecipanti ai corsi,livello di partecipazione ai corsi,livello di successo dei corsi,livello di gradimento,durata dei tempi di attesa,variazioni nell'organizzazione e gestione dei corsi rispetto agli anni precedenti.e sulle adozioni di coppie che hanno partecipato ai corsi,variazioni rispetto agli anni precedenti.
--	---

Piano finanziario:	<p>- <i>Ob. a lungo termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ fornire alle coppie interessate all'adozione una maggiore consapevolezza ed una migliore gestione del percorso adottivo e di ciò che un'adozione implica,▪ adozioni più consapevoli e "ben riuscite",▪ diminuzione delle crisi e dei fallimenti adottivi▪ verifica, il consolidamento ed il rinnovamento della metodologia di organizzazione e conduzione dei corsi → <p><i>Indicatori:</i></p> <p>incidenza delle crisi e dei fallimenti adottivi sul totale delle adozioni realizzate</p>		
	Spesa totale prevista 5.000 €	Quota regionale 5.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda B.2

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Ampliamento della Rete di accoglienza e solidarietà <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno; Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercello e Valmozzola
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari tutela minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Minori 0-17 anni residenti nel territorio provinciale con situazioni di grave pregiudizio • Famiglie in difficoltà • Operatori dei Servizi Socio-Sanitari • Famiglie affidatarie • Comunità familiari • Ospedale • Forze dell'Ordine

	<ul style="list-style-type: none"> • Magistratura • Collettività
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Garantire, attraverso la costituzione di una rete qualificata di accoglienza in emergenza, un'accoglienza adeguata ai minori anche in situazione di grave pregiudizio, evitando e contenendo il rischio di vittimizzazione secondaria.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p><u>Sostengo, informazione/formazione delle famiglie affidatarie:</u> prosecuzione dei corsi a livello provinciale rivolti alle coppie ed ai single interessati all'esperienza dell'affido familiare. All'interno di tale azione, una particolare attenzione è riservata alle famiglie ed ai single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio, con l'organizzazione di un corso all'anno di approfondimento sulla tematica specifica.</p> <p>Si prosegue nella riflessione sui bisogni formativi delle famiglie adottive che vengono coinvolte in percorsi di affido familiare a lungo termine o sine die.</p>
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input checked="" type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma con possibilità di coinvolgere altri Enti di Area Vasta per temi trasversali e specifici.
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 3 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità famigliari - 1 funzionario della Provincia
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - n. di coppie che intraprendono i corsi - funzionalità ed utilizzo del data base - n. di interventi del servizio d'intervento in emergenza per la tutela del minore - n. e modalità di accessi alla rete di accoglienza

Piano finanziario:	Spesa totale prevista 2.858	Quota regionale 2.858	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale
--------------------	--------------------------------	--------------------------	--

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda B.3

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Formazione e Sensibilizzazione per la diffusione di una cultura dell'accoglienza	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta <ul style="list-style-type: none"> • Alunni scuole secondarie superiori Alunni scuole primarie Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura Alunni scuole dell'infanzia

Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	1. Promozione di una cultura della tutela e dell'accoglienza; formazione degli operatori coinvolti, a vario titolo, nella prevenzione, sostegno e promozione della famiglia, con particolare attenzione a quella di origine del minore. 2. Promuovere una cultura di prevenzione e sostegno delle famiglie naturali.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Realizzazione della <u>Rassegna "AFFIDARE"</u> anno 2016, utilizzando la metodologia coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale reti informali familiari e di solidarietà presenti nei vari distretti. Organizzazione d'incontri di <u>formazione su temi socio - giuridici</u> rivolti sia agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale che agli operatori dei Servizi sociali e sanitari del territorio provinciale. Organizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione, in attuazione anche a quanto previsto dalle Linee guida nazionali per l'affido 2012, rivolte agli insegnanti, ai genitori, ai rappresentanti del terzo settore, agli operatori sanitari.
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale X specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma con possibilità di coinvolgere altri Enti di Area Vasta per temi trasversali e specifici.
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	- Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità famigliari - 1 funzionario della Provincia

Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	- n. di persone che chiedono informazioni sull'affido e variazione sull'anno precedente - n. di nuove disponibilità per l'affido, variazione sull'anno precedente ed incidenza sul totale delle persone che hanno chiesto informazione - n. dei libretti, segnalibri, locandine distribuiti - luoghi di distribuzione - n. delle persone partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione - modalità con cui le persone che si rivolgono ai Servizi sono venute a conoscenza dello strumento dell'affido - quante persone che si rivolgono ai Servizi hanno ricevuto informazioni sull'affido grazie alla partecipazione alle iniziative organizzate - qualità dell'intervento professionale a favore del minore e della sua famiglia - apertura delle prassi operative verso nuovi strumenti per valorizzare, sostenere e promuovere la famiglia			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 6.000	Quota regionale 6.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda B.4

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a tutela dei minori e delle famiglie - piano di azioni	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente	
<input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Enti titolari o delegati alle funzioni in materia di minori: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani, Comunità montana Valli Taro e Ceno, Azienda Pedemontana Sociale, Azienda Sociale Sud Est, Azienda USL – Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Associazioni e Privato sociale che operano nel settore, Questura (Seconda Sezione Squadra Mobile e Ufficio Minorì), Comando Provinciale dei Carabinieri, Procura presso il Tribunale Ordinario di Parma, Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Ufficio scolastico provinciale.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine

	Operatori della Magistratura
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare le reti di accoglienza qualificata in emergenza per i minori di età 0 – 10 anni e per quelli dagli 11 ai 17 anni; - dare continuità all'individuazione di prassi operative condivise attraverso l'individuazione di linee guida integrate ed azioni di monitoraggio, confronto e formazione interistituzionale; - dare continuità al percorso di collaborazione con l'USSM; - promuovere il monitoraggio e la diffusione delle linee guida di cui alla DRG 1677/2013
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale, • formazione integrata e supervisione, • rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per 1 posto in emergenza riservato alle situazioni di sospetto abuso , maltrattamento e pregiudizio, a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma. (intervento comune al programma provinciale affido e accoglienza) • Organizzazione di momenti di formazione e consulenza su temi giuridici rivolta agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Territorio della provincia di Parma con possibilità di coinvolgere altri Enti di Area Vasta per temi trasversali e specifici.
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Tutela minori: n. 7 Assistenti Sociali (Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Colorno; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl-Distretto di Fidenza; Az. Ospedaliera di Parma) n. 1 Pedagogista n. 6 Psicologhe (NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; ASP Rossi Sidoli) 1 Neuropsichiatre Infantili

	<ul style="list-style-type: none">- 1 Responsabile integrazione socio-sanitaria minori Az. USL Parma- 1 funzionario della Provincia			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none">- N. di minori inseriti in emergenza- n. famiglie o posti comunità familiare inseriti nella rete per l'emergenza- n. partecipanti ai corsi di formazione/supervisione: richieste pervenute di iscrizione / richieste soddisfatte, n. iniziative formative organizzate- n. operatori iscritti ai corsi sul totale degli operatori destinatari potenziali, n. operatori che iniziano i corsi sul totale degli iscritti, n. operatori che terminano i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati, n. operatori che interrompono i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati- gradimento dei percorsi di formazione e supervisione attraverso appositi questionari- n. richieste di consulenza legale- n. operatori che hanno espresso valutazione rispetto al servizio di consulenza legale, tipologia di valutazione n. di accessi al Servizio di audizioni protette, variazione sull'anno precedente			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 11.750	Quota regionale 11.750	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda C.1

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a sostegno dell'area immigrazione – piano delle azioni SPORTELLO ASILO	
In continuità con l'anno precedente	
<input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	<p>Daria Mora Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521931316 e-mail: d.mora@provincia.parma.it</p> <p>Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 e-mail: a.canovi@provincia.parma.it</p>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	CIAC onlus (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Distretti Socio Sanitari del territorio Provinciale
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - cittadini stranieri richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria - operatori dei servizi territoriali sociali, socio-sanitari, sanitari, gestori di Centri di accoglienza straordinaria - istituzioni pubbliche e privato sociale

Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	potenziamento dei 6 presidi territoriali (5 sportelli asilo e sportello rifugiati) per far fronte all'alto numero di accessi relativi alle condizioni di emergenza in termini di presenza di operatori giuridici, operatori di segretariato sociale culture oriented e consulenza legale in favore degli operatori comunali;
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>Le attività dello sportello Provinciale asilo diffuso in front office si rivolgono eminentemente a cittadini stranieri richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria presenti sul territorio e/o inseriti in accoglienza straordinaria presso strutture prefettizie, in condizioni di fragilità giuridica, sociale e sanitaria; le attività di back office si rivolgono a operatori dei servizi territoriali sociali, socio-sanitari, sanitari, gestori di Centri di accoglienza straordinaria, per garantire un supporto sugli aspetti giuridici e socio-giuridici e sanitari di raccordo in termini di consulenza, mediazione culturale, formazione e orientamento.</p> <p>Le attività del Tavolo provinciale asilo si rivolgono agli attori istituzionali pubblici e del privato sociale come da protocollo territoriale del 6 agosto 2014 implicati nel sistema territoriale asilo, nella definizione di prassi condivise, nella programmazione di interventi di sistema, e soprattutto nella gestione condivisa dell'emergenza profughi in atto da marzo del 2014.</p>
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:	
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	n. 2 funzionari della Provincia operatori CIAC
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - garantire informazione, orientamento e tutela legale ad almeno 200 richiedenti asilo su tutta la Provincia; - attivazione di almeno 25 pronte accoglienze Sprar; - organizzazione di almeno 4 incontri del Tavolo provinciale asilo

Piano finanziario:	Spesa totale prevista 12.000	Quota regionale 12.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
--------------------	---------------------------------	---------------------------	--	--

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2015-16

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

Scheda C.2

DENOMINAZIONE INTERVENTO

Politiche a sostegno dell'adolescenza e dei giovani - piano di azioni HINA E CENTRO INTERCULTURALE

- In continuità con l'anno precedente
 Di nuova attivazione

Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Servizio Coordinamento alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Daria Mora Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521931316 e-mail: d.mora@provincia.parma.it Canovi Anna Maria Servizio Coordinamento provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Associazione Senegalese Parma Associazione Mwassi Ass. Donne di qua e di là
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Ausl Parma Forum Solidarietà
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Donne immigrate di prima e seconda generazione Comunità e associazioni di migranti
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	1. facilitare il contatto tra le donne immigrate e la società in cui oggi vivono in modo tale che possano partecipare attivamente e come protagoniste alla vita sociale. 2. far conoscere, promuovere e orientare le donne all'utilizzo

	<p>dei servizi pubblici e privati già esistenti che possano rispondere alle esigenze e ai bisogni espressi.</p> <p>3. promuovere la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità e delle associazioni dei migranti.</p>				
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>promuovere un luogo dove avere consigli informali, scambi di idee, di esperienze e dove attivare una rete di solidarietà fra le donne per contrastare il rischio di isolamento dal contesto sociale e per superare piccole e grandi difficoltà</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestire uno spazio dove si possono ricevere tutte le informazioni e indicazioni su come contattare i principali enti, istituzioni e associazioni di volontariato, in grado di aiutare le donne a far valere i propri diritti. • gestire un luogo dove promuovere nuovi percorsi di autonomia femminile 				
Ambito territoriale di realizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> specificare:					
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	n. 2 funzionari della Provincia n. 3 volontarie delle associazioni attuatrici				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	n. contatti e colloqui n. associazioni nuove coinvolte n. eventi organizzati				
Piano finanziario:	<table border="1"> <tr> <td>Spesa totale prevista 2.181</td><td>Quota regionale 2.181</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td><td></td></tr> </table>	Spesa totale prevista 2.181	Quota regionale 2.181	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
Spesa totale prevista 2.181	Quota regionale 2.181	Eventuale quota di altri soggetti da specificare			

TABELLA A – RIEPILOGO RISORSE PROGRAMMA PROVINCIALE

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI				TOTALE 2015	REGIONE 2015	ALTRI	SOGGETTI
A.1. FORMAZIONE TUTELA MINORI	S	S		2.000,00	2.000,00		
A.2. RASSEGNA TEATRALE LA GABBIANELLA FORTUNATA a.s. 2015-16	s	S		12.000,00	12.000,00		
A.3. SPORTELLO GIOVANI	S	S		2.000,00	2.000,00		
A.4. COLASANTI LOPEZ	S	S		8.000,00	4.000,00	4.000,00	ASL
A.5. SUPPORTO TECNICO E INFORMATIVO IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE	S	S		5.942,00	5.942,00		
C.1. SPORTELLO ASILO	I	I		12.000,00	12.000,00		
B.1. ADOZIONE-FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ADOZIONE	S	S		5.000,00	5.000,00		
B.2. AMPLIAMENTO DELLA RETE DI ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'	I	I		2.858,00	2.858,00		
B.3. FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA	I	I		6.000,00	6.000,00		
B.4. POLITICHE A TUTELA DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE- PIANO DI AZIONI	I	I		11.750,00	11.750,00		
C.2. HINA E CENTRO INTERCULTURALE	IMM	IMM	-	2.181,00	2.181,00	-	-
TOTALE PROVINCIA				69.731,00	65.731,00	4.000,00	



REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA

UFFICIO DI PIANO DISTRETTO DI FIDENZA

Via Berenini 151, 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0524-515515



All. "C"

DISTRETTO DI FIDENZA

PIANO NON AUTOSUFFICIENZA

PROGRAMMAZIONE RISORSE 2015

AREA ANZIANI E DISABILI

SERIE STORICA RISORSE DEL FRNA

ANNUALITA'	FRNA ANZIANI	FRNA DISABILI
Anno 2006	5.403.948,00	
Anno 2007	7.262.894,00	
Anno 2008	7.418.267,00	438.350,54
Anno 2009	7.384.579,00	2.242.049,00
Anno 2010	7.443.783,00	2.244.238,00
Anno 2011	7.997.001,96	2.277.888,01
Anno 2012	7.595.853,00	2.229.209,62
Anno 2013	7.175.863,19	2.227.017,14

Anno 2014	7.147.560,63	2.224.309,73
Anno 2015	7.025.939,00	2.227.371,00

Fondo Nazionale per le non autosufficienze

L'Articolo 1, comma 159 della legge n. 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) ha stanziato la somma di 390 milioni di Euro per l'anno 2015 per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze

La proposta di Decreto Ministeriale di assegnazione alle Regioni prevede per la Regione Emilia-Romagna l'assegnazione di € 30.966 milioni di Euro, con un incremento di € 4.344 milioni rispetto al 2014.

Il suddetto Decreto prevede dei vincoli nell'utilizzo delle risorse del FNA; trattasi di un vincolo che deve essere rispettato a livello distrettuale e tra questi quello di destinare almeno il 40% alle disabilità gravissime è l'elemento indispensabile per la liquidazione e l'uso di queste risorse..

All'interno delle risorse assegnate dal Fondo Nazionale alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2015 è stata assegnata alla Provincia di Parma la cifra di € 3.079.270 di cui

€ 726.326 al Distretto di Fidenza

Il vincolo del 40% del Fondo Nazionale non autosufficienza, sopra indicato, ammontante ad €

€ 290.530

deve essere utilizzato come di seguito indicato:

- il riconoscimento e l'erogazione del livello più alto (A) dell'assegno di cura anziani (€ 22 o € 7,75) per le persone con disturbi comportamentali e/o cognitivi gravi;
- livello più alto (Euro 45,00) dell'assegno di cura introdotto con la D.G.R. 2068/2004 e successive modificazioni ed integrazioni di cui alla D.G.R. 1732/2014 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio che manifestano bisogni di particolare intensità nelle 24 ore;
- contributo mensile di 160 € per le famiglie che assumono Assistenti Familiari per le persone che usufruiscono dell'assegno di cura di cui ai punti precedenti;
- prestazioni di assistenza domiciliare sociale.

AREA ANZIANI

Le risorse a disposizione per l'anno 2015,
sono le seguenti:

FRNA 2015	7.025.939,00
RISCONTI 2014	257.926,62
GESTIONI SPECIALI	245.870,00
FNA 2015	350.000,00
Risorse totali 2015	7.879.735,62

PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2015

AREE DI INTERVENTO	FRNA 2015 E RISCONTI 2014	FNNA anno 2015	Incremento o.r.s. 2015 per prevalente gestione pubblica	FRNA 2015 + FNNA 2015
CASE PROTETTE	5.117.000,00		224.470,00	5.341.470,00
CENTRI DIURNI	576.000,00		21.400,00	597.400,00
APPARTAMENTI PROTETTI	44.000,00			44.000,00
SAD	926.365,62			926.365,62
PASTI	55.000,00			55.000,00
INTERVENTI A SOSTEGNO DOMICILIARE (Trasporti e teleassistenza)	20.000,00			20.000,00
RICOVERI TEMPORANEI	102.000,00			102.000,00
ASSEGNI DI CURA	317.000,00	293.000,00		610.000,00
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO	120.000,00			120.000,00
POTENZIAMENTO ACCESSO AI SERVIZI E PERCORSO PRESA IN CARICO		57.000,00		57.000,00
CAAD	6.500,00			6.500,00
TOTALE COMPLESSIVO	7.283.865,62	350.000,00	245.870,00	7.879.735,62

AREA DISABILI

Le risorse a disposizione per l'anno 2015,
sono le seguenti:

FRNA 2015	2.227.371,00
RISCONTI 2014	82.187,44
GESTIONI SPECIALI	74.248,00
FNA 2015	376.326,00
Risorse totali 2015	2.760.132,44

PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI ANNO 2015

AREE DI INTERVENTO	FRNA 2015 E RISCONTI 2014	FNNA 2015	Incremento o.r.s. 2015 per prevalente gestione pubblica	FRNA 2015 + FNNA 2054 E RISCONTI 2014
RESIDENZIALITA' DISABILI	1.416.794,87		34.039,90	1.450.834,77
CENTRI DIURNI	848.763,57		40.208,10	888.971,67
INTERVENTI A SUPPORTO DOMICILIAZIA'		160.000,00		160.000,00
RICOVERI TEMPORANEI	44.000,00	56.000,00		100.00,00
ASSEGNI DI CURA		160.326,00		160.326,00
TOTALE COMPLESSIVO	2.309.558,44	376.326,00	74.248,00	2.760.132,44

RISORSE GRA.D.A.

PREVISIONE DI SPESA € 550.000,00

**F.R.N.A. ASSEGNAZIONE
COMPRENSIVA DEI RISCONTI 2014 € 525.625,64**

Con due nuovi casi nel 2015 è il settore con maggiore sofferenza

PROGRAMMAZIONE AREA GRADA ANNO 2015		
AREE DI INTERVENTO	PREVISIONE DI SPESA 2015	RISORSE COMPLESSIVE ANNO 2015
RESIDENZIALITA'	295.000,00	
ASSEGNI DI CURA	255.000,00	525.625,64
TOTALE COMPLESSIVO	550.000,00	

Le risorse dell'Area “GRADA” sono assegnate a livello Provinciale e ad Ottobre 2015 è prevista una verifica della spesa effettiva stante le variabilità imprevedibili in corso d’anno con eventuale adeguamento delle assegnazioni

RIEPILOGO RISORSE ANNO 2015

FRNA 2015

ANZIANI	7.025.939,00
DISABILI	2.227.371,00
SUB-TOTALE	9.253.310,00
GRADA	525.625,64
TOTALE	9.778.935,64

RISCONTI ANNO 2014

ANZIANI	257.926,62
DISABILI	82.187,44
TOTALE RISCONTI	340.114,06

FNNA ANNO 2015

TOTALE FNNA	726.326,00
--------------------	-------------------

RISORSE PER GESTIONI A PREVALENZA PUBBLICA ANNO 2015

ANZIANI	245.870,00
DISABILI	74.248,00
TOTALE	320.118,00

TOTALE PROGRAMMATO ANNO 2015

FRNA 2015 (ANZIANI E DISABILI) 9.253.310,00

FRNA 2015 Gestioni Pubbliche 320.118,00

FRNA GRA.D.A. 2015 525.625,64

FRNA RISCONTI 2014 (disabili e anziani) 340.114,06

FNNA 2015 726.326,00

TOTALE 11.165.493,70



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA
(art 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)

Proposta di delibera di Giunta avente per oggetto:

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2014, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2015.

Il sottoscritto, responsabile di servizio esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, precisando che sono state osservate le procedure preliminari di legge e dei regolamenti.

Busseto, lì 06/08/2015

Il Responsabile del Servizio
Roberta Curtarelli / INFOCERT
SPA



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Deliberazione di Giunta Comunale

N. 83

DEL 07/08/2015

**OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL
PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-
2014, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2015 E DEL PIANO NON
AUTOSUFFICIENZA ANNO 2015.**

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 28/08/2015 al 12/09/2015

Busseto li 28/08/2015

L' addetto

Stefania Macchidani / INFOCERT SPA